IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 149. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 31 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'antisemitismo a Vienna

Come se nell'Impero austro-ungarico non bastassero, nel giro di poche settimane, i conflitti Kalnoky-Banffy-Agliardi — che hanno provocato, producendo una crisi al ministero comune degli affari esteri e per evitare una grave crisi in Ungheria, il ritiro del primo, ed i dissensi tra il gabinetto Windischgraetz ed i gruppi della coalizione sulla riforma elettorale, che potrebbero provocare un'altra crisi — è ora alle viste una quarta crisi, non meno grave, allo stato delle cose, delle altre tre: quella, cioè, del Consiglio municipale di Vienna.

Causa della crisi può essere l'elezione a capo borgomastro (sindaco) della capitale dell'impero del D.r Lueger, il capo degli antisemiti, o di quel partito che nelle elezioni del mese scorso, per la rinnovazione parziale del Consiglio municipale di Vienna, ha stravinto triplicando il numero dei propri mandati.

Nell'elezione di due settimane fa, del vice-borgomastro, il D.r Lueger riportò, coll'aiuto dei nazionali tedeschi, la maggioranza dei voti; il di lui competitore D.r Richter si dimise, il capo-borgomastro D.r Grubl si dimise pure. Trattandosi ora di eleggere il successore di quest'ultimo, gli antisemiti ed i nazionali tedeschi votarono per Lueger; i liberali tedeschi votarono con schede bianche ed il D.r Lueger riuscì eletto al terzo scrutinio, avendo ottenuto la maggioranza strettamente necessaria di 70 voti. Lueger, eletto, non accettò la nomina, sia perchè come tutti i sobillatori, rifugge dall'assumere la responsabilità dei propri atti, sia perchè non si vuole esporre al grave insuccesso che, pei precedenti di lui e del suo partito che terrorizza quasi la capitale dell'impero, l'imperatore non sanzioni la sua elezione a capo-borgomastro.

Domani la votazione sarà ripetuta e se non si trova una via di mezzo, che potrebbe consistere nell'elezione di un *Strohmann*, o di un uomo di paglia, oppure di una testa di legno, il quale si presti a fare il giuoco del D.r Lueger, c'è il pericolo che Vienna resti senza bergomastro. Non esistendo in Austria il sistema del commissario regio, lo scioglimento del Consiglio e le nuove elezioni diverrebbero inevitabili.

Però gli applausi entusiastici con cui la folla acclamò il D.r Lueger, i fischi e gli insulti cui furono fatti segno i liberali, provano quanto tale esperimento potrebbe essere pericoloso allo stato attuale di eccitazione degli animi dal lato che gli antisemiti avrebbero nel nuovo Consiglio la maggioranza assoluta.

Di certo la colpa di tale condizione di cose ricade in parte sui liberali, i quali, anzichè lottare come sarebbe stato loro dovere, preferirono astenersi, partendo dal principio che gli antisemiti, messi alla prova, si sfrutterebbero da sè.

Invece sono gli antisemiti che restano a Vienna padroni del campo, e quale significato abbia tale fatto lo dimostra la risposta data dal presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, nella seduta del Reichstag del 28 corr. ad un'interpellanza sulle prediche del parroco cristiano-sociale di Weinhaus, presso Vienna, il D.r Deckert; prediche appunto di carattere antisemitico.

Il Procuratore di Stato di Vienna ha messo sotto processo quel parroco per incitamento ad ostilità contro associazioni religiose e singole classi della società: il governo è ricorso contro il parroco all'Ordinariato episcopale, il quale procederà contro di lui per gli stessi capi di accusa, ed in attesa che la questione giuridica e penale si risolva ai tribunali civili ed ecclesiastici, il principe di Windischgraetz deplorò dal banco dei ministri, nel modo più reciso, che un sacerdote incitasse dal pergamo i fedeli all'odio di religione e di classe, turbando così la pace sociale.

L'anomalia della situazione creata a Vienna ed in Austria dalla vittoria del D.r Lueger al Consiglio comunale, sta ora in ciò, che mentre l'antisemitismo trionfa a nome della lotta di classe in modo solenne e sta per diventare quasi un'istituzione, esso deve essere punito per legge se esercitato da un semplice parroco. In altri termini, il D.r Lueger o chi per lui, può spadroneggiare alla testa di un Comune di oltre un milione di abitanti ed il parroco Deckert deve andare in prigione od essere sospeso a *divinis*!...

L'unico vantaggio di quest'anomalia potrebbe essere di indurre il Vaticano a prendere finalmente posizione contro i cristiano-sociali — al quale partito appartiene appunto il parroco Deckert — e che altro non sono che antisemiti camuffati, togliendo così — come ha chiesto a suo tempo il Gabinetto Windischgraetz mediante il cardinale Schönborn — all'antisemitismo un appoggio efficace perchè ammantato speciosamente ma falsamente di carattere religioso.

Monarchia o anarchia

Quando il Presidente del Consiglio, nel suo discorso pronunziato all'*Argentina* disse che la lotta elettorale era impegnata fra la monarchia e l'anarchia, prevedeva chiaramente la marcia progressiva del socialismo.

E domenica gli elettori, nella loro grande maggioranza, gli hanno dato ragione, mostrando, così, di avere compreso tutta la realtà della di lui asserzione. Ma la maggioranza ottenuta si sarebbe maggiormente avvicinata all'unanimità, se non fosse intervenuto un fatto doloroso, inesplicabile e nuovo nella storia.

Di coalizioni politiche se ne sono sempre vedute, un poco dappertutto, e più specialmente in quei paesi costituzionali dove le passioni dei partiti si manifestano in modo più ardente, come in Spagna e anche spesso in Francia.

Ma ciò che non si era mai veduto fin qui e che noi non avremmo mai sospettato d'essere chiamati a vedere, è stata la lega conchiusa ed eseguita fra rappresentanti dell'alta proprietà e nemici implacabili della medesima.

Doveva toccare all'Italia il vanto di questa mostruosa novità, mercè la quale l'aula di Montecitorio potrà contare d'orinnanzi quattro o cinque socialisti di più. Diciamo socialisti, perchè così si sono chiamati da sè; ma, fatta eccezione per qualche idealista puramente teorico, al resto converrebbe più ragionevolmente tutt'altro nome.

Come osservavamo ieri, questo lieve aumento di numero non può ancora implicare una seria minaccia di pericolo; avremo qualche oratore chiassoso di più, ma avremo anche una Camera molto più savia dell'antecedente e che non lascierà prolungare i chiassi. L'Italia, in fatto di socialismo, può ancora formare oggetto d'invidia da parte di altri paesi come la Germania, il Belgio e l'Inghilterra; ma ciò non significa che la trista marea non possa, anche qui fra noi, montare col tempo.

Ora è della massima necessità impedire che questo tempo maturi. Si deve prevenire per non essere costretti, poi, a reprimere con crudele energia; si deve provvedere onde agli arruffoni sia tolto ogni pretesto per agitare le masse lavoratrici. Sarebbe grave errore credere che a favore di queste non ci sia nulla da fare; e forse, più che errore, sarebbe delitto.

Se non vivessimo in un'epoca tanto scettica, come l'attuale, l'enciclica di Leone XIII sul socialismo cristiano avrebbe potuto produrre effetti più benefici di quelli che, in realtà, ha prodotto: ma oramai su quel grande atto non c'è molto da contare. Bisogna pensare ad altri rimedii più positivi e più pratici che non siano i semplici ricordi del vangelo; e noi non dubitiamo che il governo ci penserà, e senza ritardo. Ma bisogna pure non lasciarlo solo a compiere l'ardua impresa.

Coloro i quali nei passati giorni di lotta elettorale, rinnegando ogni sentimento di pudore, e solo per combattere un uomo, hanno concorso a procurare certi trionfi di un socialismo impuro, coloro hanno il dovere di fare onorevole ammenda, aiutando, per i primi, il governo nell'opera riparatrice.

Ognuno comprende che noi alludiamo, in modo speciale, ad alcuni latifondisti della Sicilia, i quali avendo offerto lo scandalo di favorire il male, hanno incontrato il maggior obbligo di contribuire a ripararlo; e ciò non solo nell'interesse generale, ma anche nel loro stesso interesse particolare, perchè essi non sarebbero certamente degli ultimi a subire le conseguenze di una levata di scudi del socialismo-anarchico. Se ciò non comprendono, o se si ostinano a non voler comprendere, sarà peggio per loro!

Ma o con essi, o senza di essi — ripetiamo — è indispensabile opporre un argine ad una possibile irruzione di un socialismo il quale non è altro che un anarchismo mascherato e malamente mascherato.

Il radicalismo essenzialmente politico non c'inspira paure, perchè, in Italia, esso manca di base, come l'ha provato una volta di più la battaglia elettorale di domenica. Oltre a ciò gli apostoli di repubblica si rivolgono, per lo più, alle classi colte, o semicolte, le quali sono in grado di giudicare da sè l'opportunità, o meno, di certi ideali. Ma il radicalismo sociale è ben altra cosa, perchè parla unicamente a masse semi ignoranti, o ignoranti del tutto, e ne eccita le invidie e le cupidigie brutali.

Teniamo conto di queste verità, intanto che siamo ancora in tempo!

Politica e Diplomazia

Lisbona. — Si ha da Cape Towe che il governatore di Lorenzo Marquez ha informato i consoli portoghesi che la ribellione è domata.

(N) **Londra**, 30, ore 14. — Il principe e la principessa di Galles, colle principesse Vittoria e Maud lascieranno Londra alla fine della settimana per Sandringham, dove passeranno le feste di Pentecoste.

Cettigne. — E' ritornato dal suo permesso il signor Kennedy, incaricato d'affari britannico.

Madrid. — Sir Henry Drummond Wolff, ambasciatore inglese, accompagnato dalla famiglia, è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Londra. — Trovasi qui proveniente dal Marocco, Sir E. W. Satow, testè nominato ministro britannico al Giappone.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 30, ore 14,20. — La flotta inglese è fatta qui segno a cordiali accoglienze. Il Kedive l'ha ispezionata. Lord Cromer ha dato un banchetto in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali, e stasera vi è una grande festa da ballo.

Belgrado — Il Governo ha intenzione di convocare di nuovo la Scupcina a Nisch, alla fine di giugno.

Atene — E' stato firmato il trattato di commercio tra la Grecia e il Belgio.

Vienna — La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'Imperatore ha nominato il conte Kuefstein ministro planipotenziario presso la Confederazione svizzera.

Il prestito cinese

(N) **Berlino**, 30, ore 17,10. — La *Nord. Allg. Zeitung* smentisce la notizia della *Frankfurter*, secondo la quale la Germania, la Francia e la Russia procedono d'accordo pel prestito che la Cina deve pagare al Giappone quale indennità di guerra e la direzione dell'affare sarebbe stata assunta dalla Casa Rothschild.

La *Norddeutsche* dice che le trattative non sono ancora chiuse. Non si è mai parlato della direzione della Casa Rothschild. I mercati tedeschi — dice il giornale — devono restar chiusi al prestito, se al gruppo finanziario tedesco non viene assicurata una posizione identica a quella delle Case bancarie degli altri paesi.

Le importazioni francesi in Italia

Annunziando la memoria pubblicata dalla Camera di commercio francese residente in Roma, promettemmo di occuparcene a parte e lo facciamo brevemente ora che ce lo consente lo spazio.

In questa memoria sono esposti i risultati di diligenti analisi, intese a stabilire le cause della diminuzione subita dalla importazione delle principali merci francesi, che una volta trovavano in Italia mercato largo e rimuneratore, dopo la rottura dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Queste cause sono per loro natura molteplici; ma le perdite sopportate dal commercio francese vanno principalmente attribuite alle seguenti, sia separatamente prese, sia prese tutte insieme:

1. La denunzia del trattato di navigazione;
2. la rottura delle relazioni di commercio;
3. lo sviluppo dell'industria italiana;
4. la crisi economica che attraversò l'Italia;
5. la concorrenza degli altri Stati;
6. il fatto, che l'Italia per molti prodotti naturali e materie prime si è abituata a rivolgersi direttamente ai paesi di produzione per evitare le inutili spese degli intermediari.

Esaminiamo rapidamente ciascuna di queste cause.

L'abbandono del trattato di navigazione ha avuto come conseguenza il rincaro delle spese di trasporto, che per diverse categorie di merci, rendono impossibile qualsiasi commercio tra la Francia e l'Italia.

Però la maggior parte delle diminuzioni va assegnata naturalmente alla seconda causa, (rottura del trattato), poichè essa non solo ha determinato l'applicazione della tariffa generale, ma ha indotto altresì alla fissazione di diritti differenziali onerosi, che nel maggior numero dei casi diventano addirittura proibitivi.

Con un tale regime, tutte le altre nazioni hanno avuto sulla Francia un vantaggio incontestabile, ed esse non hanno trascurato alcun mezzo per occupare la piazza alle spalle della rivale.

Fra queste nazioni viene in prima riga la Germania, la quale ha spiegato una grande attività commerciale ed una instancabile iniziativa, nella conquista del mercato italiano.

L'applicazione dei dazi protettivi ha poi contribuito fortemente allo sviluppo dell'industria nazionale italiana, per la quale essi costituiscono un vero premio.

Gli industriali italiani, incoraggiati e protetti dai dazi, hanno potuto produrre una parte degli *articoli* che i consumatori traevano una volta dall'estero. Anzi alcuni industriali stranieri hanno approfittato di codesto regime per recarsi in Italia a fondarvi delle officine e delle manifatture, contribuendo così essi pure alla rifioritura della industria nazionale.

La crisi economica l'ha, in una certa misura, favorita, specialmente col rinvilio della mano di opera.

Codesta crisi, che è la quarta delle cause menzionate, ha molto diminuito la potenzialità di acquisto dell'Italia, specie per gli articoli di lusso, i quali formano per l'appunto il ramo principale dell'esportazione francese.

L'applicazione delle tariffe differenziali, ha permesso alle altre nazioni di sostituire la Francia sul mercato italiano con una grande quantità di articoli di ogni genere, ed oggi che il posto è preso non sarà così facile per la Francia il ricuperarlo.

La sesta ed ultima causa è evidente.

L'Italia ha importato, in questi ultimi anni, una maggiore quantità di materie prime in confronto degli oggetti fabbricati.

Ciò proviene specialmente dal fatto che l'Italia dispone ora di mezzi di trasporto abbastanza potenti per ritrarre direttamente dai paesi di produzione quelle materie di cui ha bisogno per alimentare le sue industrie, senza più dirigersi alle nazioni, che, una volta, erano altrettanti intermediari indispensabili.

Sotto questo rapporto la Francia ha tutto perduto senza speranza di compenso.

Un segno importante

Dalla "Perseveranza"

E' di 125, è di 160, è di 190 codesta maggioranza che è uscita domenica dalle urne?

Ci pare una disputa alquanto vana. Sia anche di 125, è per sè più che bastevole; ce n'è d'avanzo, pur che non si sciupi.

Badiamo piuttosto al significato che hanno due dei risultati che spiccano fra tutti chiari.

Il nucleo della Opposizione piemontese e il nucleo della Opposizione zanardelliana, sono rimasti per terra. Ora, quello a cui queste due Opposizioni miravano, era di rinnovare, all'aprirsi della nuova Camera, gli scandali che hanno impedito alla vecchia di attendere ad un lavoro fruttuoso. L'essersi aggiunti ai giolittiani i rudiniani nella persona del loro capo, non ha giovato a nulla. Gli elettori hanno detto chiaro che di scandali son sazi fino alla nausea.

Non si può parlar più chiaro e netto di così. I nuovi deputati sanno a che devono attendere, sanno ciò che gli elettori s'aspettano da loro.

Strascichi elettorali

Collegio di Montegiorgio

L'on. Galletti ci scrive che i voti da lui riportati sono stati 1133 e non 998, come fu stampato nel *Popolo Romano*, e ci prega di rettificare.

Lo facciamo di buon grado, ma a nostro discarico dobbiamo osservare all'on. deputato di Montegiorgio che la informazione da noi pubblicata ci era pervenuta dalla *Stefani*, la quale comunicava i risultati, anche parziali, man mano che le pervenivano.

Probabilmente sarà venuta più tardi la comunicazione del resultato definitivo, che noi avremo soppresso per economia di spazio, come abbiamo fatto per tutti i collegi nei quali non vi era stata lotta e dove, per conseguenza, cento voti più o cento voti meno nè facevano nè ficcavano.

Collegio di Atessa.

Contrariamente alle prime notizie è stato proclamato il ballottaggio tra l'on. Vizioli, che si riteneva eletto a primo scrutinio, e l'ex on. Giampietro, radicale.

Collegio di Verona I.

L'on. Lucchini ha dichiarato di ritirarsi dalla lotta.

Non è una buona ragione, perchè gli amici del Ministero si addormentino.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Venaria Reale**, 30. — Solennizzandosi per la prima volta il glorioso anniversario della vittoria di Goito e della presa di Peschiera, il Duca di Aosta ha passato nella piazza d'armi in rivista il 5° regg. artiglieria. Vi assistevano, oltre grandissimo numero di ufficiali e molti invitati, anche i superstiti ufficiali delle campagne 1848-49.

Dopo la rivista, S. A. R. ha presentato al reggimento la bandiera, pronunziando un discorso di circostanza.

Quindi vi fu pranzo alla truppa e colazione agli ufficiali.

Nel pomeriggio vi saranno divertimenti alla truppa, giuochi, corse di velocipedi ecc., concorso ippico per gli ufficiali e sotto-ufficiali. Vi interverranno i Principi e le Principesse della Casa reale ed i principi Vittorio e Luigi Bonaparte.

Venerdì mattina la bandiera sarà consegnata all'armeria reale collo stesso cerimoniale del ritiro.

Venerdì, alle 14.20, il Duca di Aosta partirà per l'Inghilterra.

Venaria Reale, 30 — Alla fine della colazione agli ufficiali, il Duca d'Aosta pronunziò un discorso commemorando le giornate di Goito e di Peschiera, prima d'oggi non ricordate, salutando le truppe ed encomiandone l'eroismo.

Furono letti molti telegrammi di adesione alla festa, tra cui uno dell'on. ministro della guerra, ed altri dei sindaci di Peschiera e di Goito.

Le notabilità torinesi assistevano numerosissime alla festa militare.

Mantova, 30 — Goito ha commemorato oggi brillantemente l'eroica battaglia e la vittoria ottenutavi dall'artiglieria.

Vi fu grande concorso di ufficiali, soldati e di popolazione.

L'ufficialità del 28° reggimento artiglieria ha pure festeggiato il glorioso anniversario.

ALLA CAMERA AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 30. — Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, rispondendo all'interpellanza del deputato Kaltan sui motivi delle dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune per gli affari esteri e per sapere se il presidente del Consiglio austriaco fece valere la sua influenza in occasione della nomina del conte Goluchowski a ministro comune per gli affari esteri, e fino a qual punto la sua influenza sia stata presa in considerazione, dichiara che il presidente del Consiglio deve rifiutare di rispondere a tali domande, poichè gli atti ai quali esse si riferiscono entrano nelle prerogative della Corona. *(Vivi applausi)*.

LE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO

In Piemonte.

Nelle "Antiche provincie" sono sette i collegi che dovranno procedere, domenica, ad una seconda votazione e, più precisamente, i collegi di Vignale *(Alessandria)*; di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Saluzzo e Savigliano *(Cuneo)*; di Novara e di Torino IV.

A Vignale si combattono due candidati entrambi di parte ministeriale: l'on. Luzzatti Ippolito, già deputato nelle due ultime Legislature, e l'ing. Rogna.

Astraendo dal valore delle persone, pare a noi che la conferma del deputato uscente si raccomandi a preferenza e per la buona prova, che egli ha fatto e che nel suo competitore si può soltanto presumere, e per la condizione di ineleggibilità, in cui si trova il Rogna, fino a pochi mesi addietro deputato provinciale.

L'elezione del Rogna significa la prossima riconvocazione del Collegio con le annesse spese e l'annesso disturbo del Corpo elettorale.

Nel collegio di **Borgo San Dalmazzo**, Roasenda contro De Matteis, ministeriali embrambi, benemeriti entrambi di quelle forti e gagliarde popolazioni, delle quali essi, nati e cresciuti in mezzo a loro, conoscono i bisogni e dividono i desideri e le aspirazioni.

Non è lotta di partito e neppure di persone quella che là si combatte; è lotta un po' di campanile e un po' di influenze locali.

Vedano un po' i maggiorenti del collegio di decidersi per quello dei due che soddisfa ad una maggior somma di interessi e rappresenta una maggior somma di attitudini alla vita politica.

A Cuneo la battaglia è impegnata tra l'avv. Gandolfi, portato dagli amici del ministero, e l'avv. Galimberti, deputato uscente di opposizione, manipolo Giolitti.

E' battaglia essenzialmente politica, e l'elezione di domenica dirà se Cuneo intende che la Camera debba continuare in quello stato di malessere e di impotenza legislativa, al quale l'avevano condotta gli autori degli scandali dello scorso dicembre, tra cui non ultimo era il Galimberti, che, osteggiato con violenza senza pari dal Giolitti nelle elezioni del 1892, ne è divenuto poscia il fido Acate e l'improvvido Mentore.

Eguale carattere e significato avrà l'elezione nel Collegio di **Saluzzo**, dove al Buttini, che si è assunto nella provincia di Cuneo l'ingrato ufficio di custode della tradizione giolittiana — egli che fu membro del gabinetto Di Rudinì, proditoriamente ucciso dal Giolitti — il partito ministeriale contrappone il Pivano.

La bella votazione ottenuta già dal Pivano, alla quale aumentano importanza il valore dell'avversario e gli interessi personali e partigiani, che a lui facevano capo, è promessa di vittoria ed è dimostrazione che certi metodi di governo e certi sistemi di opposizione sono inesorabilmente condannati dalla opinione pubblica.

A **Savigliano**, finalmente, il Ferrero-Gola, ministeriale con aderenze radicali, fronteggia il Lausetti, ministeriale convertito, cui fanno danno l'appoggio ricevuto dalla *Gazzetta piemontese*, quando si presentò la prima volta agli elettori nel novembre scorso e l'intervento alla riunione della Sala Rossa.

E' vero che, poche settimane più tardi, egli si affrettò di farne onorevole ammenda *(discorso ai suoi elettori del 27 gennaio)* dichiarando di "non avere inteso, prendendo parte alla riunione della Sala Rossa, di schierarsi nel partito dell'Opposizione, avendo fiducia nel governo, col programma del quale si sarebbe ripresentato ai suoi elettori."

Ma è altresì vero che non tutte le diffidenze sono state vinte da questa sua franca parola e che i suoi avversari se ne giovano largamente.

La lotta sarà aspra ed è difficile prevederne l'esito, se gli amici del Donadio seguiranno il suo consiglio di votare per il Ferrero-Gola.

Chiunque dei due sia l'eletto, una cosa è certa che il collegio di Savigliano non apparterrà all'Opposizione.

A **Novara** il Carotti, radicale, avanza d'una diecina di voti il Cerruti, ministeriale e deputato uscente.

Il risultato della votazione di domenica scorsa è stato una sorpresa per tutti e, più d'ogni altro, per lo stesso Carotti.

Noi vogliamo sperare che il risultato ne sarà diverso domenica prossima e che la lezione ricevuta farà rinsavire il partito costituzionale, e ne farà tacere le scissure interne, dalle quali traggono forza i suoi avversari.

Novara, città profondamente monarchica e conservatrice, non vorrà rompere quella costante tradizione, per la quale dal 1848 ad oggi il suo rappresentante alla Camera elettiva ha appartenuto sempre alla parte liberale-temperata.

Nel Collegio di **Torino IV** la riuscita del Badini-Confalonieri di opposizione contro il socialista Nofri è assicurata, dopo la nobile lettera del già candidato ministeriale Marsano, che raccomanda ai suoi amici di votare numerosi e compatti per il suo competitore "dal quale lo separa appena un fosso, mentre un abisso lo divide dall'altro candidato".

Conclusione: sicura in Piemonte l'elezione di quattro ministeriali e di un oppositore; dubbio l'esito negli altri due collegi.

In Liguria.

In "Liguria" due ballottaggi; nei collegi di **Genova II** e di **Levanto**.

Nel primo la elezione del Bettolo, ministeriale, che avanza di molto il suo competitore radicale, è certa.

Il piccolo concorso di elettori, che è stato la causa sola del ballottaggio, aveva domenica scorsa l'attenuante della mancanza apparente di lotta per la grandissima popolarità che circonda il nome del Bettolo in tutta la Liguria.

Il corpo elettorale, oggi, dopo che è stato messo in sull'avviso, farà il suo dovere e compenserà con una splendida votazione il dotto e valoroso comandante dell'*Umberto I* dello scacco inatteso.

A **Levanto** la partita è grossa. I due competitori, Farina oppositore e Fiamberti, ministeriale, si rincorrono molto da vicino.

La scelta tra i due non potrebbe tuttavia essere dubbia per quegli elettori.

Il Farina non ha mantenuto una delle promesse fatte e si è dimostrato alla prova uomo di corte vedute, amante del pettegolezzo volgare, sprovvisto di tutte quelle doti che sono proprie all'industre gente Ligure, il carattere e la serietà.

In ogni caso, non sarà un Farina più od un Farina meno che torrà alla Liguria il vanto di avere mandato a Montecitorio quindici deputati ministeriali su diciassette.

E il giudizio della Liguria vale bene quello di qualche altra regione!

In Sardegna.

La lotta in provincia di Cagliari, come per lo passato, fu di carattere personale tra i due antagoniati Salaris e Cocco-Ortu, e tra i candidati favoriti dall'uno o dall'altro.

In provincia di Sassari fu più spiccata la intonazione politica delle 4 elezioni definitive, e così sarebbe ora del ballottaggio di Tempio, se fosse rimasto a contendere coll'on. Ferracciù monarchico, il prof. Corso repubblicano.

Resta invece campione nell'ultimo duello di domenica l'avv. Giacomo Pala.

Ma campione di quale idea?

Ripiegata la bandiera Giolittiana, ha inalberato come adottiva quella dell'on. Cocco-Ortu, fido seguace di Zanardelli, così sperando d'irradiare per luce riflessa la sua ignorata personalità politica.

Il ballottaggio per tal modo, perduto il primitivo carattere della lotta, diventa uno strascico delle elezioni fatte in provincia di Cagliari, per la prevalenza di uomini non di principii.

Gli elettori repubblicani del prof. Corso e quelli indipendenti dell'avv. Loffredo non possono permettere che trionfi questa indebita ingerenza nel loro Collegio, quasi fosse il solo accessibile alle influenze estranee tra i cinque della provincia settentrionale.

Ove ne andrebbe la proverbiale fierezza gallurese?

Dato il tributo di stima agli amici caduti nel primo scontro, gli elettori indipendenti non possono negare simpatia all'on. Ferracciu, da tutti apprezzato per la rettitudine dell'animo, per la vita intemerata e per la cortese deferenza ai suoi elettori, tra i quali talvolta gli stessi avversari lo vollero non invano benevolo intermediario cogli uomini del potere.

Gli onesti che ragionano sanno sempre rispettare ed apprezzare le convinzioni altrui, se, sinceramente professate, intendono per altra via al bene comune; quelli soli che prodigano, o vendono il voto, possono cadere nel laccio dell'intrigo!

In Lombardia.

Il maggior numero di ballottaggi avviene nella Lombardia.

Sono undici i collegi, che dovranno rinnovare domenica la prova dell'urna: cioè tre in provincia di *Bergamo*; tre in provincia di *Cremona*; cinque in provincia di *Milano*.

A **Bergamo** la elezione del Cucchi, ministeriale, che distanza l'avversario di parecchie centinaia di voti, non corre alcun pericolo.

Altrettanto accade di quella del Suardi di opposizione a **Clusone**.

L'Imbriani, entrato in ballottaggio per caso, ai nove voti ottenuti nel primo squittinio pochi altri ne aggiungerà.

Anche a **Zogno** si ritiene assicurata la rielezione del Roncalli, ministeriale, contro il Coriani, presentato dall'Opposizione.

Il Roncalli, deputato di sei legislature, ha acquisito troppi titoli alla gratitudine dei suoi elettori, perchè lo possa cogliere una sconfitta, che sarebbe veramente immeritata.

Diversa è la situazione nei collegi della provincia di **Cremona**.

In tutti e tre la battaglia è impegnata tra costituzionali e radicali o socialisti.

A **Cremona** il Vacchelli, deputato uscente di opposizione, è combattuto dal Sacchi, parimenti di opposizione, ma radicale.

I nostri amici potrebbero disinteressarsi nella lotta, se al rancore partigiano si ispirassero.

Essi non cederanno tuttavia a questo meschino sentimento e voteranno compatti per l'on. Vacchelli, dal quale potranno dissentire in molte cose, ma cui nessuno nega onestà, carattere, lealtà costituzionale e competenza finanziaria.

A **Casalmaggiore** contro il Cadolini, ministeriale, sta un altro radicale, il Beduschi, senza alcuna probabilità di successo dalla sua; non essendo lecito di dubitare che i 600 voti, riportati dal generale Pistoia, non abbiano a riversarsi tutti sul nome del Cadolini, che nello squittinio di domenica ha distanzato già di circa 700 quello del Beduschi.

Più difficile apparisce la vittoria dell'Anselmi, ministeriale, nel Collegio di **Pescarolo**, contro il socialista Bissolati, al quale probabilmente andranno i voti del radicale Sacchi, messo fuori del campo nella prima votazione.

Ma partita difficile non vuole dire partita perduta.

Basterà che una terza parte dei 2800 elettori, che domenica scorsa si astennero, e che si può ritenere senza tema di errare essere elettori costituzionali e uomini d'ordine, si muovano per paralizzare la coalizione radicale-socialista, Sacchi-Bissolati, e dare la vittoria all'Anselmi.

La maggioranza degli elettori se è convinta che il Crispi ha posto giustamente il problema, quando disse che la scelta è tra la Monarchia e l'anarchia, non potrà esitare e non mancherà di accorrere numerosa all'urna a deporvi il voto per l'Anselmi, senza fare questione di ministeriali ed anti-ministeriali.

Dei cinque ballottaggi in provincia di Milano uno solo escluso, la nota è ancora quella di lotta tra costituzionali e radicali.

Tra Beltrami e De Andreis, nel Collegio di **Milano I**; tra Gabba e De Cristoforis, in quello di **Milano III**; tra Ferrario e Zavattari a **Milano IV** e, finalmente, tra Sayno e Pennati, nel Collegio di **Monza**: moderati e più o meno ministeriali i primi, radicali i secondi.

Astrazione dal Collegio di Monza, che già nelle elezioni del 1892 mandò alla Camera un radicale, mai, per il passato, nei collegi interni di Milano attecchirono le candidature radicali; nè attecchiranno questa volta, se si muoveranno quei dieci mila elettori, i quali, come osserva la *Perseveranza*, rimasero alle loro case domenica scorsa, nella falsa credenza, principalmente, che il loro concorso non fosse necessario.

Milano ebbe altra volta, sotto l'imperio dello squittinio di lista, una deputazione in maggioranza radicale; e lo si poteva spiegare.

Gli elettori dei quartieri suburbani ed eccentrici avevano sopraffatto quelli dei quartieri interni e centrali.

Un *bis in idem* non avrebbe oggi alcuna spiegazione ed alcuna attenuante; imperocchè nessuno crederà o dirà mai che le classi dirigenti di Milano siano radicali o repubblicane.

Anche a **Monza** si potrà vincere, se si userà un po' di energia.

La differenza è piccola tra i due candidati e sarà facilmente colmata, solo che si rifletta avere la parte radicale raggiunto il massimo sforzo coi mille e cento voti dati al Pennati; mentre ai costituzionali resta ancora da mietere assai in un campo di oltre 2000 elettori.

Coraggio e fede; ecco il segreto per vincere le battaglie, anche se politiche.

Finalmente a **Borghetto Lodigiano** stanno di fronte, con piccola differenza di voti, due candidati di colore incerto e non bene definito.

Gli amici del ministero votino per quello dei due, che è più affine a loro e che per probità, carattere e saldezza di propositi dà maggiore affidamento di riuscire deputato onesto, ambiso

e devoto a quei principii d'ordine e di giustizia, che sono il fondamento di ogni civile consorzio.

Collegio di Castelnuovo Garfagnana.

(N) **Castelnuovo Garfagnana**, 30, 19.10 — Sono completamente false le notizie pubblicate dal *Secolo XIX* circa centocinquanta schede contestate, che malignamente si asseriscono contestate tutte all'on. Poli, mentre si tratta di cinquantaquattro, in parti eguali, contestate al Poli solo perchè mancanti della caratteristica di avvocato.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* di ieri contiene:

Relazione e decreto che istituisce un corso annuale d'istruzione tecnico-pratico per gli impiegati delle dogane — Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Recale (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Ricovero negli ospedali militari degli ufficiali in congedo, soci della Società di previdenza fra gli ufficiali del regio esercito e della regia marina — Atti di trasferimento di privativa industriale.

Magistratura. — Bulgarini Francesco, vice pres. del trib. di Firenze, tramutato a Brescia — Marini cav. Alceste, id. di Brescia id. a Firenze — Rufino Gioacchino, id. di Messina, id. a Siracusa — Giovanola Paolo, id. di Siracusa, id. a Messina.

Naddei Valdemiro, giudice del trib. a Salerno, è tramutato a Napoli — Tortora Francesco, giudice del trib. di Ariano, id. a Salerno — Curzio Andrea, id. a Melfi, id. ad Ariano — Aldi Bartolomeo, id. a Trapani, id. a Melfi — Mirabelli Pietro, id. a Castrovillari, id. a Trapani.

Di Stasio Francesco, id. a Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

Alberto Violetti Marco, sost. proc. del Re al trib. di Caltanissetta, collocato in aspettativa per infermità.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(N) **Teramo**, 30, ore 14,25 — Iersera la cittadinanza offrì all'on. Costantini un banchetto di 200 coperti nel teatro comunale, riccamente addobbato. Eranvi i sindaci del Collegio, le Autorità, le rappresentanze di tutte le classi sociali. Presente il deputato Clemente; aderirono De Riseis, Tinozzi, deputati; Delfico, senatore.

Brindarono applauditissimi il presidente del Comitato, il sindaco Gaspari, il deputato Clemente, il cav. Palumbi ed altri. Rispose l'on. Costantini, proponendo un saluto agli on. Baccelli e Crispi. Entusiastici evviva ed il suono della marcia reale coprirono la fine del discorso.

Il banchetto squisitamente servito terminò alle ore 23 fra cordiali ovazioni ed evviva al Re.

Catania, 29. — Ieri sera in contrada Patrazzo territorio di Leonforte fu trovato assassinato Catania Raimondo.

In seguito ad indagini fu arrestato l'autore nella persona di Casale Lorenzo.

— In contrada Livarello di Piedimonte Etneo da tre sconosciuti fu aggredito il carrettiere Pellicano Concetto, togliendogli L. 3,60.

L'arma dei carabinieri identificò due degli aggressori, certi Micaloggio Vincenzo e Zappalà Giuseppe. Quest'ultimo fu arrestato.

Lucca, 29 (p. c.) In seguito ai risultati della lotta elettorale politica, la Giunta ed il Consiglio pare intendano dare le loro dimissioni in massa. E così la lotta politica darà luogo ad una crisi da tempo prevista nella nostra amministrazione municipale.

Genova, 29 (p. c.) — Il 3. reggimento fanteria ha festeggiato il 47. anniversario della battaglia di Colmasino.

Venne eseguito dai soldati un inno scritto per la circostanza dal signor De Giovanni.

Biella, 29 (p. c.) — Il bilancio dell'esercizio della ferrovia Santhià-Biella, pel 1894, presenta un utile netto di L. 285,285,43, che permette di distribuire agli azionisti L. 14 per ogni azione a saldo del dividendo di L. 26 e L. 3,50 alle azioni di godimento, con un avanzo attivo da passarsi al futuro esercizio di L. 36,647,43.

Torino, 29 (p. c.) — Venerdì prossimo S. A. R. il Duca d'Aosta partirà per l'Inghilterra per raggiungervi la fidanzata.

I principi Vittorio e Luigi Napoleone manderanno coi di lui mezzo alla principessa il loro regalo di nozze.

— Le elezioni generali amministrative sono definitivamente fissate pel 16 giugno prossimo e si attende la pubblicazione del relativo decreto.

Ancona, 29 (p. c.) — Le elezioni generali amministrative vennero fissate per la nostra città al 30 giugno prossimo.

— Un tentativo di ammutinamento è avvenuto nelle carceri di S. Palazia, ove sono rinchiusi i coatti che debbono essere trasportati all'isola di Tremiti.

Mediante l'intervento dei carabinieri il tumulto venne prontamente sedato e nel reclusorio la calma venne ristabilita.

Venezia, 29 (p. c.) — Il Consiglio comunale accettando a malincuore la rinunzia del letterato e patriota Jacopo Bernardi dalla carica di presidente della Congregazione di carità, volle conferirgli a titolo di benemerenza la cittadinanza veneziana.

Lo stesso Consiglio deliberò di chiedere l'istituzione di quattro collegi di *probi-viri* per le arti e le industrie.

Firenze, 29 (p. c.) — Il nostro sindaco, senatore Torrigiani, si sta attivamente occupando della organizzazione dei collegi dei *Probi-viri*, per assicurare — come vuole la legge — ai contratti di lavoro un'equa esecuzione, ed il segretario comunale cav. Maffi ha già compilato un lavoro statistico per accertare il numero degli operai distinti per categorie, i quali raggiungono la cifra di 6691.

— L'Osservatorio geodinamico della Querce, rimasto vacante per la partenza del Padre Bertelli verrà affidato alle cure del Padre Camillo Melzi barnabita.

Napoli, 30, ore 19,55. — Questa mattina, riunitosi il Consiglio comunale, l'assessore Turchiarulo annunziò la morte di S. E. il cardinale Ruffo-Scilla, fratello del sindaco e l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia a nome della Giunta.

La seduta fu quindi rimandata in segno di lutto.

— Il comm. Pizzuti, avvocato capo del municipio, ha preso possesso del suo ufficio.

— L'Unitaria Liberale non ha accettato la dimissione di Tajani, avvenuta per non essere stato rieletto deputato.

Una Commissione porta ora un voto a Tajani acciocchè rimanga.

Teatri ed Arte

Lirica — I giornali di Firenze ci recano notizie sbalorditive sulla beneficiata di Gemma Bellincioni a Firenze colla *Manon* di Massenet. Fu una serata indescrivibile. Il pubblico che occupava in fittissima folla la vasta sala del Pagliano sembrava preso dal delirio.

Gli applausi e le acclamazioni furono incessanti e le chiamate innumerevoli. Alla fine dell'opera venne fatta alla Bellincioni una ovazione entusiastica che durò circa un quarto d'ora. Il palcoscenico fu ricoperto di *bouquets*, di corone, di fiori sotto tutte le forme, compresa una pioggia interminabile di foglie di rose che ricoprì tutta la scena.

Drammatica — Al teatro di Haymarket di Londra, ha avuto buon successo la *réprise* della versione inglese di *Fedora* di Sardou, colla signora Patrick Campbell nella parte di protagonista.

Arte — E' andata in vendita a Londra la collezione di oggetti d'arte, appartenuta prima a Lord Dover e poi al visconte Clifden, comprendente gioielli, tabacchiere, bomboniere, miniature, ecc. I 190 lotti hanno prodotto un totale di 3464 lire sterline.

I più alti prezzi furono raggiunti da uno smalto di Limoges (100 ghinee), un orologio a ripetizione francese con cassa in oro deliziosamente smaltata e decorata di un soggetto da Greuze (211 ghinee); un ritratto della signora de Pompadour raffigurante Ebe di Boucher è stato aggiudicato 100 ghinee.

— L'*Echo de Paris* segnala la sparizione di un quadro di Corot, la *Fuite en Egypte*, stimato 30,000 lire e che si trovava nella vecchia chiesa di Rosny testè restaurata.

— A Monsson è stata inaugurata testè una statua di Giovanna d'Arco, alta quattro metri, opera della duchessa d'Uzès.

Varie — La *Gazzetta di Losanna* annunzia che si tratta di restaurare il castello di Chillon e di impiantarvi un Museo storico, con ricco corredo di mobili, armi, utensili e oggetti delle diverse epoche passate.

Pazzia e civiltà

Il prof. C. Lombroso ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*, uno studio piccante che porta per titolo: *Sommes-nous plus fous que nos pères?*

Ci limitiamo a riassumerne le conclusioni, abbastanza curiose.

Presso i popoli e nei secoli più barbari, l'esistenza dei pazzi e la loro condizione erano stranissime. Il pazzo, presso i popoli barbari, non ha una importanza clinica ma una parte storica; egli è temuto, adorato dalle masse e talora porta lo scettro.

Nell'India, certi dementi sono amati e consultati dai bramini e molte sette portano il marchio dell'alienazione mentale.

Presso gli ebrei molti pazzi passano per profeti e la parola *navi* significa infatti indifferentemente l'una cosa e l'altra, come *nigrata* in Sanscrito. I loro discendenti fra gli arabi e gli egiziani moderni, delle tribù feroci obbediscono ai Mejdubi e alle convulsionarie; ed i berberi accettano le loro parole come rivelazione e si lasciano perfino accoppare dai matti! I turchi li chiamano figli di Dio!

In China, i Taoisti consultano i folli come oracoli. I negri credono che siano invasi dal sacro feticcio; i patagoni e i peruviani avevano dei profeti epilettici. Infine nell'Oceania, sono stati recentemente scoperti dei matti adorati e consultati dal popolo, come da noi nel medioevo.

Quali le cause complesse di questo fenomeno quasi universale?

La prima è che il popolo abituato ad un piccolo numero di sensazioni usuali, non può riceverne di nuove senza inchinare all'ammirazione, nè di strane senza piegare all'adorazione. A compiere l'illusione bisogna notare che alcuni di questi pazzi, come nel medioevo ed in India, erano dotati di una forza muscolare straordinaria. Ora il popolo venera la forza.

Inoltre molti di essi si mostravano straordinariamente insensibili al freddo, al fuoco, alle ferite, come i santoni arabi ed i pazzi attuali.

Parecchi, colpiti di megalomania credendosi ispirati da Dio, si arrogavano il diritto di essere i padroni, i capi della nazione, e rimorchiavano così l'opinione popolare.

E' fatto accertato che nelle epidemie di profezia delle Cevennes e recentemente a Stoccolma, si sono vedute persone ignoranti, e perfino fanciulli, sotto l'eccitazione dell'entusiasmo, pronunciare dei discorsi spesso pieni di slancio e di eloquenza.

Del resto presso i barbari la pazzia assume spesso forma epidemica. Presso gli abissini si determina una epidemia analoga alla *tarantola* detta *tigretier*. E' così che nell'antica Grecia, si parla di una pazzia epidemica, scoppiata alla lettura di una tragedia. Un altro esempio di follia erotico-religiosa è quella che si narra dei Thyadi, adoratori di Bacco, che si incontravano spesso in Atene e a Roma, avidi di lussuria e di sangue, presi dal sacro furore. Ma siffatti contagi si avvertono specialmente nel medioevo, dove le epidemie mentali si succedono l'una all'altra, continuamente.

La prima manifestazione di codesta tendenza della pazzia a prendere una forma epidemica, fu la venerazione per gli individui che ne erano tocchi, e in forza della quale essi erano pigliati come modelli.

Il secondo mobile, non meno importante, fu lo spirito di imitazione. Si sono vedute tribù selvaggie obbedire all'unisono, come scimmie, ai gesti dei loro oratori; gli omicidi e i suicidi, le convulsioni e gli sbadigli moltiplicarsi per imitazione, e la folla applaudire per imitazione ciò che aveva condannato il dì prima.

Bierre de Boismont parla della follia dei Samoiedi detta *imerah*, che li spinge ad imitare tutti i gesti e le parole dei loro compagni.

I dottori Bayle e Gangeron hanno avuto anche essi il coraggio di dichiarare che era nell'imitazione ben più che nelle influenze diaboliche, che risiedeva la causa della terribile *demonopatia* che infieriva ai loro tempi.

Si dirà che al medio-evo, come presso i selvaggi, la mancanza di ferrovie, di stampa, di posta, di grandi capitali, rendeva le comunicazioni difficilissime e diminuiva l'agglomerazione delle popolazioni; ma è appunto per questo che l'istinto della imitazione metteva maggiori radici.

E' sopratutto il progresso della civiltà, il maggior contatto di un più gran numero di individui, quello che ha fatto fiorire il sentimento dell'individualità, di cui aumentano acutezza, l'interesse personale, la diffidenza, l'ambizione, la concorrenza, finalmente, il ridicolo.

E' un fatto che anche in epoche recenti si sono verificate delle epidemie di alienazione, ma soltanto fra le classi ignoranti della popolazione e nei paesi lontani da maggiori centri di comunicazione, in Cornovaglia, nel paese di Galles, in Norvegia, in Brettagna (le abbaiatrici di Josselin) e nelle colonie le più remote della Norvegia (1842).

Questa pazzia era detta *Magdenkrankheit*, malattia delle serve, perchè si propagava fra le donne di servizio, le isteriche e i fanciulli del popolo. L'epidemia di Redwuth si diffonde sempre fra persone di intelligenza ristretta.

Un'altra ragione della frequenza di codeste epidemie è che la pazzia trova più facile accesso dove la civiltà esercita minor impero. La metamorfosi regressiva delle facoltà intellettuali ha un numero minore di gradi da percorrere presso l'uomo barbaro che presso l'uomo incivilito.

Il selvaggio, il barbaro sanno distinguere più difficilmente le illusioni dalla realtà, le allucinazioni dai desideri, il possibile dal sopranaturale, e sono meno in grado di debellare le passioni sfrenate.

Non è molto che i negri di Haiti scambiavano per imagini di santi, certi alberi sui quali avevano steso delle vesti, ed i Nubiani vedevano i loro dei nelle anfrattuosità delle roccie.

Un motivo futile qualunque colpisce di terrore il selvaggio; e dal terrore alla superstizione è breve il passo.

Riassumendo: la civiltà favorisce materialmente l'aumento dei pazzi; ma indebolendo la forza d'imitazione nelle masse e la venerazione per i pazzi, sopprime la pazzia epidemica, non permette più che il pazzo diventi un capo religioso o politico; non trasforma più una malattia in un avvenimento storico; e, sotto questo rapporto, esercita sui popoli un benefico influsso, semplificando le forme della pazzia.

Presso i popoli barbari la pazzia veste il doloroso carattere di *licantropia*, di mania omicida, di demonomania e di follia religiosa, meno feroce ma non meno fatale.

Presso i popoli civili, invece, prende le forme meno tristi e più simpatiche per modo di dire, di follia ambiziosa, delle scoperte delle illusioni del magnetismo, dello spiritismo, ecc. e sostituendo le suggestioni diaboliche coi progetti fantastici del comunismo.

Se la pazzia non muta essenza, perchè una nevrosi non può essere che una nevrosi; ne addolcisce almeno la forma, rendendo talora l'alienato meno indegno di convivere coll'uomo sano d'intelletto.

SPORT

Le corse a San Siro.

(N) **Milano**, (San Siro) 30, ore 16,55. — Giornata estiva. All'Ippodromo la pista è dura. Concorso specialmente numeroso nel *pesage*.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Samarate di lire 1500, distanza metri 3200. — Sono ritirati *Giarthead* di Ferrati, *Foxy* di Modigliani-Tesio, *Emanuel* del conte di Frankenstein. Arrivano: primo per una testa *Goito* di Bongiovanni, seconda *Sparta* di Adolfo Ragusa, terza *Fiordiligi* di Dell'Acqua, ultimo *Folletto* di Gallina, favorito.

Seconda corsa (di siepi a vendere) di lire 2000, distanza metri 2500. Partono cinque. Al salto cade *Marie Antoinette* del marchese Marignoli, e dopo questa cadono pure *Lavinia* del marchese Fassati e *Mincio* del barone Angeloni. Cade pure un fantino facendosi poco male. Arrivano primo *Etherlred* di Camilo, seconda *Foxy* di Modigliani-Tesio.

— *Ore 18,20* — Terza corsa (Steeple-chase a vendere) premio Musocco di L. 2000, distanza m. 3500: *Nichette* di Modigliani-Tesio, montata da Tesio, batte splendidamente *La Boiore* di Meuricoffre favorita; ultimo arriva *Annestown* del Conte Verde. La cavalla vincitrice, posta all'incanto è ritirata dal proprietario per 3000 lire.

Gran corsa di siepi di Milano (handicap) premio di lire 6000, distanza metri 4500.

Si ritirano *Cajo* di Molinario ed *Enilda* di Modigliani-Tesio.

Greco della Petite Ecurie, favorito, sempre primo, batte per parecchie lunghezze *Cassio* di Angelan-De Rosa e *Victor* del conte di Frankenstein.

— *Ore 19.* — Quinta corsa (steeple-chase) premio Rho di lire 1500, distanza metri 3500. *Girthead* di Ferrati batte *Emanuel* del conte di Frankenstein e *Saba* di A. Dall'Acqua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 31 Maggio 1895 — S. Petronilla.

Leva il sole alle ore 4,38 m. - Tramonta alle 7,36 s.
Leva la luna alle ore 11,57 m. - Tramonta alle 0,42 m.

BOLLETTINO METEORICO

30 maggio 1895.

Europa pressione elevata intorno Austria, bassa estremo Nord ed occidente. Vienna 769, Valentia 755, Bodo, Knopie 755.

Italia 24 ore: barometro salito due a quattro Nord, qualche nebbia pioggiarella, temperatura generalmente aumentata. Stamane: cielo sereno quasi dovunque, venti deboli freschi tromontana a greco: barometro 768 alto Adriatico, 767 Torino, Roma, Foggia, 765 Lecce, 764 Malta.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 30 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 27,1		Minim.	12,0
	osservata a ore 15			24,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	22,8	19,1	18,2	17,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romana Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 17 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

ANAGRAMMA

Il valico del mar per me tu tenti.
Il palpito del cor per me tu senti.

F. R.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
FRA-N-CE-SE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 28 maggio 1895.
Nati 33 compresi 6 nati morti
Morti 13 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Lecci Annita di Giovanni, Roma, 24, nubile
Petrassi Luisa fu Francesco, id., 24, coniug.
Salza Vincenza fu Angelo, id., 73, ved.
Federici Maddalena fu Pietro, id., 48, coniug.
Bartolucci M. Elda fu Augusto, Pergola, 11
Capra Giovanna di Antonio, Castelbolognese, 49, coniug.
Giannetti Caterina fu Gerardo, Roma, 61, id.
Marchionni Elisabetta fu Giacomo, Oriolo, 60, ved.

Mercoledì alle ore 12 1|2 dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore munito di tutti i conforti religiosi nella fresca età di anni 45

SCALA PAOLO

lasciando nel più profondo dolore la sposa, i figli ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre ebbe luogo ieri giovedì, alle ore 17, muovendo dalla sua abitazione in via de' Pastini, n. 4.

Una prece.

F. V.

Ieri sera spirava dopo lunga e penosa malattia sopportata con indomito coraggio il mio amatissimo marito

Dottore EUGENIO NEUHAUS

Consigliere di Sanità, Medico addetto alla R. Legazione di Prussia presso la Santa Sede.

La salma del caro defunto sarà trasportata in Germania.

Roma, 30 maggio 1895.

Marie Neuhaus, nata *Matthie*.

I parenti del defunto **cav. Alessandro Latini** ringraziano vivamente gli amici che vollero partecipare in questa luttuosa circostanza al dolore della famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Messina. - Fornitura pei coatti di Lipari - L. 47,758,49 - Dal 1895 al 1897 - Fatali 15 giugno.

Direzione costruzione navali Spezia - Tubi ottone e rame - Presunte L. 28,050 - Fatali 15 giugno.

Provincia di Basilicata. - Costruzione ponte in legname sul fiume Merenre e rami d'accesso - Presunte Lire 37,000 oltre 7000 per somministrazioni in economia - Il 14 giugno.

Immobili in Roma. - Il 5 luglio alla 4. sez. del tribunale vendonsi: fabbricato in Borgo Angelico, via Tre Pupazzi e dei Bastioni mappa 149-11 - L. 28,924; altro fabbricato idem via Bastioni mappa 149-10 - L. 37,024; casa in Albano Laziale via S. Paolo n. 42 con giardino e scuderia L. 10,125.

Il 3 luglio c. a. casino di villeggiatura in Anzio mappa 514 - L. 5003.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il naufragio del "Don Pedro."

(S) **Parigi**, 30. — Fra i diciotto passeggeri del *Don Pedro*, che si sono salvati, si trovano quattro italiani e cioè Franco Costa, Luigi Righetto, Vincenzo e Antonio Massa.

Il cocchiere dell'arciduca Rodolfo

E' morto giorni sono, agli Stati Uniti, nel manicomio di Ward's Island, Giovanni Tranquillini il cocchiere che condusse il principe ereditario di Austria-Ungheria, arciduca Rodolfo, a Meyerburg la notte della sua morte.

Era nato a Vienna nel 1844 da una famiglia rispettabile. Quando dovette scegliere una professione volle farsi cocchiere di vetture pubbliche e questa sua decisione fu coronata da successo. Abile guidatore e di maniere cortesi si fece presto ammirare dal principe ereditario Rodolfo, alle cui orecchie era giunta la fama delle sue gesta.

L'arciduca scoprì anche che il cocchiere sapeva fischiare in modo così melodioso come nessun altro a Vienna.

Questa sua abilità gli piacque talmente che tutte le volte che non adoperava carrozze di Corte, l'arciduca prendeva il *fiacre* di Tranquillini.

Nelle escursioni fuori della città e nelle sortite notturne che faceva segretamente l'erede presuntivo, si serviva sempre del cocchiere melomane.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,0 — minimo: 13,9.

I lavori del Colle Oppio. — I lavori di sterro che si stanno eseguendo intorno all'Anfiteatro Flavio e che hanno per iscopo di rendere più visibile la grande mole nella sua parte meglio conservata, e di sistemare in pari tempo le vie d'accesso al monumento, hanno dato luogo a delle importanti scoperte archeologiche e topografiche, due delle quali specialmente richiamano l'attenzione degli studiosi.

La prima di tali scoperte è avvenuta verso il piazzale che precede la via del Laterano, e riguarda i cippi che delimitavano il recinto dell'Anfiteatro.

Si tratta di cinque cippi, stabiliti tuttora al loro antico posto, sul margine, cioè, di una larga platea che circoscriveva uno spazio lastricato di travertini, mirabilmente adatto a mantenere libero e regolato il transito intorno al monumento, nonchè l'accesso al medesimo.

Al di là dei cippi venne messo allo scoperto, per un tratto di circa tre metri e mezzo, il selciato di poligoni.

Dalle escavazioni di saggio praticate sotto il piazzale dianzi accennato, si potè inoltre constatare che davanti ai cinque cippi l'area selciata s'avanza per oltre metri dieci dalla crepidine o margine stradale, mentre l'altra crepidine (dal lato opposto) non si è ancora trovata: la quale ultima circostanza fa presumere che da quella parte del Colosseo esistesse una piazza e non già una via ordinaria.

L'altra scoperta è avvenuta sul versante dell'Oppio che fronteggia l'Anfiteatro e consiste nella messa a nudo di un insieme di ruderi interessanti, nei quali è facile riconoscere gli avanzi di un portico monumentale, quello verosimilmente che dava accesso alle Terme di Tito.

I ruderi consistono in una serie di pilastri decorati da mezze colonne, e che in origine erano collegati da arcuazioni. Di queste ultime non rimangono che le vestigia, ma la loro preesistenza è attestata dalle ossature delle imposte a più filari sporgenti di laterizio.

Questa serie di pilastri forma come un avancorpo rispetto ad altri numerosi ruderi che gradatamente si ergono sulla pendice del colle ed ha, come più sopra è detto, tutti i caratteri di un portico monumentale.

Le proporzioni architettoniche del manufatto venuto alla luce presentano molta analogia con quelle dell'anfiteatro, poichè le misure del diametro delle semicolonne decorative, della luce delle arcate e dell'altezza delle loro cornici d'imposta poco risultano differenti da quelle dell'anzidetto monumento.

Fra il portico ed il recinto del Colosseo correva, come hanno dimostrato gli scavi per le esplorazioni archeologiche sin qui eseguiti, una via che trovasi in direzione della Labicana, col pavimento di poligoni allo stesso piano di livello del recinto e la cui larghezza sarà a suo tempo determinata con precisione.

La manifesta importanza delle due scoperte e la convenienza di conservare i preziosi ruderi venuti alla luce hanno indotto l'ufficio regionale a variare i concetti sui quali era basato il primo progetto di sistemazione delle vie di accesso al Colosseo ed a formulare in ordine ai lavori di sterro di cui trattasi delle nuove proposte che ora trovansi già in esame presso il ministero.

A proposito della chiusura di una scuola. — Il *Messaggero* annunziando che da sei giorni è stata chiusa la scuola maschile di via Alessandria fuori porta Pia, per alcuni crepacci che eransi visti in una volta, fra una riga e l'altra pare voglia farne risalire la responsabilità alla Direzione osservando che, poichè si era aspettato tanto, si poteva aspettare ancora qualche altro giorno senza avere il pericolo che gli alunni abbiano a perdere l'anno di studi.

Per norma del *Messaggero* la chiusura della scuola non fu provocata nè dal direttore, nè dall'ufficio di pubblica istruzione, ma *dall'ispettore edilizio* che ne impose d'ufficio la chiusura.

E di fronte ad un ordine tassativo di questo genere si poteva fare diversamente?

Il *Messaggero* assicura che le famiglie reclamano.

Reclamano perchè? Oh non doveva il municipio garantire i loro figliuoli da una possibile disgrazia?

E chi avrebbe potuto assumere una responsabilità di questa specie?

Del resto l'ufficio di pubblica istruzione ha provveduto ad essi nel miglior modo possibile. A cominciare da oggi alla scuola femminile, dopo terminate le lezioni per le alunne, saranno ammessi i maschi che vi rimarranno dalle 13 alle

11 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 11

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di "Vera Nadeschda"

"Non saprei dirvi da dove la crudele donna bendata scenderà a me. Ma, per quanto lontana, io la sento, l'indovino, la preveggo. Nulla lascio d'intentato per afferrarla pei capelli: state sicura che, se passerà, resterà, e non brevemente, nelle mie mani. Voglio essere ricco, non per me, per voi; e lo diventerò. E allora, il tempo di varcare nuovamente l'oceano, di presentarmi a vostro padre, e di gettarla ai suoi piedi, come tributo del nostro amore.

"Amatemi, Giannina: amatemi sempre, chè io vi adoro.

"A rivederci, mia diletta adorata.

"*Maurizio.*"

Quando la signora Des Rieux ebbe letta l'ultima riga di questa lettera, le sue labbra si contrassero in un perverso sorriso.

— Pazzo! mormorò, gettando il foglio sul fuoco.

E guardando le fiamme azzurre che trasformavano il foglio in un mucchio di cenere, che si disperse nel caminetto, aggiunse, parlando tra sè:

— Giannina non avrà l'uomo che mi ha sdegnata. Io era ricca; io poteva sposarlo, ed egli non ha voluto. Peggio per lui. Soffrirà. Giannina sposerà solamente quegli che a me piace secondare nelle sue aspirazioni.

Per comprendere queste strane parole, bisogna risalire indietro di qualche giorno.

Da che s'era maritata, la nuova signora De Rieux abitava al secondo piano della casa segnata n.° 32, in via della Chaussée d'Antin.

Suo marito, addetto al ministero degli esteri, aveva la nomea di amare assai la moglie; ma costei, fin dai primi giorni d'una unione che si poteva considerare come bene assortita, aveva lasciato travedere i suoi veri sentimenti, ed erasi mostrata fredda sino all'indifferenza. E d'allora, s'era ostinata a viver sola in quella parte dell'appartamento che s'era riservata.

Come mai s'era adattata a sposare il signor Renato des Rieux, non amandolo, anzi sentendo che non lo avrebbe amato mai? Unicamente per acquistare nello stesso tempo quella che le donne chiamano indipendenza.

Lo conosceva debole, innamorato, e ne aveva tratto profitto per prender su lui un dispotico potere, fingendo quasi di amarlo: e sarebbe durata in questa finzione, se non le fosse alla fine sembrata faticosa.

Un giorno, poco prima che Maurizio indicasse in qual luogo risiedeva, e scrivesse a Giannina i suoi disegni per l'avvenire, Gastone de Breuil, uno degli intimi del giovane diplomatico, aveva ricevuto questo laconico biglietto:

"Gastone, se davvero mi sei amico, corri da me, te ne scongiuro. Debbo chiederti un favore immenso. Io non posso uscire. Le lacrime mi fanno nodo alla gola. Ah! io sono il più infelice degli uomini!"

— Che diavolo gli è successo? si chiese Gastone, rileggendo lo spasmodico biglietto. E si affrettò a correre in via della Chaussée-d'Antin.

Il signor de Rieux, appena l'ebbe visto, gli gettò le braccia al collo.

— Gastone, promettimi che farai tutto che chiederò alla tua amicizia.

— Per quanto sta in me, siine sicuro...

— Esiti? questa non è una promessa precisa. Giurami che lo farai.

— Ebbene, te lo giuro. Di che si tratta?

— Senti. Berta da sei settimane mi respinge, senza che io le abbia dato mai seria ragione di lagnarsi di me — te lo posso giurare — senza che io capisca niente del suo contegno. E' impaziente, cupa, irritata e, irritabile, sardonica, tanto che, a certi momenti dubito perfino che non m'abbia amato mai... Lasciami dire... Non più quelle grazie, quelle conversazioni, quelle monellerie infantili che mi piacevano di lei, e che, quando eravamo fidanzati, mi davano ore di paradiso.

Debbo confessartelo? se cerco di abbracciarla per stringerla al cuore, sussulta e sfugge; se le chiedo perchè tanta indifferenza, ride in modo che mi agghiaccia. Insomma, ho la morte nell'anima. Che cosa la tormenta? Che cosa le manca? Che le ho fatto? Io ci perdo la testa.

"Figurati che stamane, poco fa, mi ha dichiarato chiaro e tondo che d'ora innanzi vuole vivere assolutamente sola nel suo appartamento. Ti prego, Gastone, va' da lei, e non ti perdere di coraggio, se resiste. Implora, minaccia, se occorre; dille che intendo sapere quello che ha, che mi ucciderò, se insiste a non dirmi quali possono essere i miei torti.

— Ma ti pare, Renato! Io, tua moglie la conosco appena; l'ho incontrata a Valchiusa, dai miei cugini, e non l'ho riveduta che il giorno delle tue nozze. Non temi che la mia intromissione possa sembrarle o ridicola od offensiva?

— Gastone, tu sei l'amico mio, il migliore dei miei amici; Berta non ha più madre, ed io sono orfano. A chi, dunque potrei rivolgermi, se non a te? Va, va, non tardare, e torna subito, che io mi sento morire.

Parlando, aveva toccato un campanello elettrico; entrò la cameriera, che accompagnò Gastone sino al gabinetto della signora Des Rieux.

Un gabinetto degno di una gran dama. Ella stava in poltrona, con i piedini appoggiati a un cuscino, innanzi al caminetto.

Bisogna riconoscerlo. Gastone trovò che questa donnina, dai capelli biondi e dagli occhi neri, era proprio graziosa; ma come accordare una fronte sì pudica, un sorriso tanto ingenuo con la condotta sfacciata che già le si cominciava ad attribuire. A venti anni, e dopo nove mesi di matrimonio!

Il Parigi dei grandi magazzini e delle grandi ambizioni forma presto le donne.

Lo sguardo di Gastone, entrando, era involontariamente caduto sulle pellicce che Berta aveva stese sulla spalliera della poltrona, perchè l'inverno era rigido.

Anche Berta ebbe un dubbio, e per accertarsi, dopo i primi convenevoli, chiese:

— Ma non siete voi, signor de Breuil, che ho incontrato poco fa, in via della Banca?

— E' possibile, signora: sono stato appunto nel quartiere.

— Tre porte prima della via dei Campi. Non è vero? A pochi passi da una carrozza in cui era la signora di Pellalle.

— Veramente la mia vista non è sempre buona, signora. Ed è un bene e un male, e del male mi consolo pensando che, non vedendo, mi è più facile esser discreto.

La signora des Rieux si morse le labbra con dispetto, comprendendo benissimo che Gastone l'aveva veduta.

— Non siete voi amico del signor di Rossac? riprese con accento imperativo.

Voleva prendersi la rivincita.

— Prima della sua disgrazia, lo vedevo di rado

— Si dice che sia passato nel Belgio.

— Non credo, per quel che ne so.

— Rovinato da una donna, è vero?

— Salvo almeno l'onore, perchè ha pagato tutto

— E allora perchè ha lasciato Parigi, se non deve più nulla a nessuno?

16. Tre ore di le…
non si fa che rip…
segnato sono suff…
La festa deg…
glieri dell'esercito…
Goito e la presa …
E' una data me…
ria, che in quel g…
d'ore!
Iermattina al M…
a Roma — artigl…
gna — furono pa…
del 13° artiglieria…
mandanti delle s…
conferenze d'occa…
rono sorteggiati o…
pio vitto.
I sottufficiali d…
rappresentanza de…
di Roma.
Nel pomeriggio…
bandierato, aveva…
— una festa di fa…
dialità.
Fra la più schie…
gara di ginnastica…
remicolo, un'altra…
Errichello e dal f…
ta, nella quale si…
Verdecchi.
Quindi ebbero l…
cuccagna.
Molto bene riu…
parte 24 cavalieri…
Termini.
I volontari impr…
caffè-concerto con…
nato degli uffici,…
ogni genere, in…
alle più brillanti…
Naturalmente, n…
tagli. In quella ba…
raccapezzarcisi?
Per tale occasio…
Nicola, maestro di…
tasia per fanfara…
gradita dal colonne…
eseguita assai bene…
nanimi applausi.
Alla geniale fes…
di bellissime signor…
Roma e moltissimi…
ebbero a felicitarsi…
ganizzata la patrio…
le del colonnello…
mente chiamato col…
Per la siste…
lonna — Ieri sott…
spoli si adunarono…
cultiva per l'Uff. V…
dere in esame i va…
sistemazione della…
Le Commissioni d…
all'importante quest…
Un sindaco so…
seppe Campanari, si…
ministeriale in data…
sue funzioni.
Il marchese Cam…
sindaco, senza alcun…
desse domenica scor…
le ore 9 pom. per r…
del lunedì.
Terminato il comp…
sero riaperti i pacc…
verbali.
E' inesatta la noti…
le siano state aspor…
conservate in casa d…
A Frosinone. —…
che ieri una improv…
l'on. Vienna. Questi…
acclamando a S. M. i…
I marchigiani.…
denti in Roma desta…
taggio fra l'on. Bona…
Naturalmente le mag…
sione di partito, sono…
lamento ed instancab…
delle Marche.
Se i marchigiani in…
recchie migliaia — fo…
legio di Jesi, l'on. B…
pra un vero plebiscit…
Certo è che quanti…
l'ingegno ed il caratt…
completo successo, il…
rebbe il collegio che…
presentante.
Al Seminario …
che tempo, da presso…
cali del Seminario ro…
stato deplorevole. Il r…
fitto del magnifico e…
mezzo di castelli di…
periore, una delle mi…
inservibile.
Tutte queste contin…
dito di ricevere 20 al…
cale adatto, fanno bru…
il Seminario romano…
le. Con le rendite pro…
non può, certo, soppe…
ri che fu preventivat…
tandosi di travature…
Si vocifera pertanto…
per qualche tempo, af…
una somma che valg…
pieto.
L'espediente, benchè…
più opportuni per un…
clo romano.
La caccia. — Ci…
"Siamo in tempo di…
le quaglie limitatamente…
pure se ella si preoccu…
che chilometro dalla citt…
S. Paolo, si persuaderebbe…
impipano del divieto, a…
della forza pubblica, S…
tori disonesti; ma che l…
sentanti in armi ingann…
vera vergogna!
L'impudenza giunge…
sempio, un pollarolo di…
ciatamente in mostra,…
o quattro tortore di sel…
essere cacciate."
L'assiduo c'invita ad…
sto fatto per richiama…
vere. Non estimiamo di…
la prima volta. Evide…
incaricati di far rispett…
dormono della grossa…
valgano a destarli!
Magistratura. —…
tore del 5° Mand. di R…
1° Mand.
— Monteverde Giulio…
di Roma.
— Papandrea Giova…
Tivoli.
— Onis Raimondo in…
— Orrù Roberto, id.…
In Vaticano — I…
in udienza le Religiose…
delle quali è Superior…
Meens. Le Religiose si…
Madama de Robiano,…
Dame dell'Opera delle…
dipendono.
Erano presentate dal…
tutelli che ne è il Prot…
il Direttore Mons. Radi…
Principessa Donna Fran…
Mery del Val, Consorte…
gna presso la Santa Se…
Teresa Orsini Barberi…
dente dell'Opera medesi…
altre signore facenti pa…
Il Pontefice si tratten…
rare gli oggetti sacri de…
re, che gli venivano pr…
ricami ed incoraggiando…
guimento di così utile e…
S. S. dopo aver esa…
stenti in pianete, piviali…
li, calici, pissidi ecc. in…
alle dame la benedizione…

18. Tre ore di lezione nel mese entrante in cui non si fa che ripetere quello che è stato già insegnato sono sufficienti.

La festa degli artiglieri. — Ieri gli artiglieri dell'esercito festeggiarono l'anniversario di Goito e la presa di Peschiera.

E' una data memoranda per la nostra artiglieria, che in quel giorno si conquistò la medaglia d'oro!

Iermattina al Macao i due reggimenti di stanza a Roma — artiglieria da fortezza e da campagna — furono passati in rivista dal colonnello del 13° artiglieria, cav. Augusto Galliani; i comandanti delle singole batterie tennero quindi conferenze d'occasione ed in tutti i riparti furono sorteggiati orologi d'argento.

Col concorso degli ufficiali i soldati ebbero doppio vitto.

I sottufficiali del 17° invitavano a mensa una rappresentanza dei colleghi d'arme del presidio di Roma.

Nel pomeriggio poi sul piazzale del Macao imbandierato, avevano luogo simpatici divertimenti — una festa di famiglia piena di brio e di cordialità.

Fra la più schietta allegria fu eseguita una gara di ginnastica, vinta dai soldati Felice e Cerenicolo, un'altra di scherma, vinta dal sergente Tirichello e dal furiere Tencini, una gara di lotta, nella quale si distinsero i soldati Di Paolo e Verdecchi.

Quindi ebbero luogo salti gastronomici e la cuccagna.

Molto bene riuscito un torneo, al quale presero parte 24 cavalieri, guidati dal furiere maggiore Termini.

I volontari improvvisarono anche una specie di *caffè-concerto* con relativo teatro, sotto il colonnato degli uffici, dove si cantarono canzonette di ogni genere, in modo tale da destare l'invidia alle più brillanti *chanteuses* dei caffè parigini.

Naturalmente, non è possibile entrare in dettagli. In quella baraonda gioviale, chi potrebbe raccapezzarcisi?

Per tale occasione il nostro amico Marengo Nicola, maestro di musica, componeva una fantasia per fanfara di reggimento, che fu molto gradita dal colonnello cav. Mangiagalli e che fu seguita assai bene dalle fanfare, riscuotendo unanimi applausi.

Alla geniale festa, intervennero gran numero di bellissime signore, tutti i generali presenti in Roma e moltissimi ufficiali superiori, i quali tutti ebbero a felicitarsi del modo col quale venne organizzata la patriottica festa, per cura principale del colonnello Mangiagalli che viene meritamente chiamato col nome di padre de' suoi soldati.

Per la sistemazione di piazza Colonna — Ieri sotto la presidenza dell'on. Ruspoli si adunarono le Commissioni edilizia e consultiva per l'Uff. V municipale allo scopo di prendere in esame i vari progetti presentati per la sistemazione della piazza Colonna.

Le Commissioni discussero lungamente intorno all'importante questione.

Un sindaco sospeso. — Il marchese Giuseppe Campanari, sindaco di Veroli, con decreto ministeriale in data di ieri è stato sospeso dalle sue funzioni.

Il marchese Campanari nella sua qualità di sindaco, senza alcuna ragione, volle che si sospendesse domenica scorsa lo spoglio delle schede alle ore 8 pom. per riprenderle alle 6 di mattina del lunedì.

Terminato il computo dei voti impose che fossero riaperti i pacchi delle schede e corretti i verbali.

E' inesatta la notizia che le urne con le schede siano state asportate dalla sala elettorale e conservate in casa del Sindaco.

A Frosinone. — Ci scrivono da Frosinone che ieri una improvvisa dimostrazione accolse l'on. Vienna. Questi parlò applaudito vivamente, acclamando a S. M. il Re e all'on. Crispi.

I marchigiani. — Fra i marchigiani residenti in Roma desta grande interesse il ballottaggio fra l'on. Bonacci ed il marchese Honorati. Naturalmente le maggiori simpatie, senza distinzione di partito, sono pel Bonacci, onore del Parlamento ed instancabile difensore degli interessi delle Marche.

Se i marchigiani in Roma — che pure sono parecchie migliaia — fossero tutti elettori del collegio di Jesi, l'on. Bonacci potrebbe contare sopra un vero plebiscito.

Certo è che quanti hanno potuto apprezzare l'ingegno ed il carattere di lui gli augurano un completo successo, il quale più che l'uomo onorerebbe il collegio che lo avesse scelto a suo rappresentante.

Al Seminario romano. — E' da qualche tempo, da pressochè un anno, che alcuni locali del Seminario romano sono ridotti ad uno stato deplorevole. Il refettorio è puntellato, il soffitto del magnifico e storico salone si regge per mezzo di castelli di legname e la camerata superiore, una delle migliori e più capaci si è resa inservibile.

Tutte queste contingenze oltre che hanno impedito di ricevere 20 alunni per insufficienza di locale adatto, fanno brutto vedere in un luogo come il Seminario romano che è il primo della capitale. Con le rendite proprie ordinarie il Seminario non può, certo, sopperire alla spesa per i restauri che fu preventivata ad una bella somma trattandosi di travature gigantesche.

Si vocifera pertanto che l'istituto verrà chiuso per qualche tempo, affinchè si possa accumulare una somma che valga a fare un restauro completo.

L'espediente, benchè necessario, non è certo dei più opportuni per un Seminario come il pontificio romano.

La caccia. — Ci scrivono:

" Siamo in tempo di divieto di caccia, tranne per le quaglie limitatamente alla spiaggia del mare. Eppure se ella si prendesse la briga di uscire a qualche chilometro dalla città, specialmente fuori la porta S. Paolo, si persuaderebbe che molti cacciatori se ne impipano del divieto, alla barba di tutti gli agenti della forza pubblica. Sono evidentemente dei cacciatori disonesti; ma che le autorità ed i suoi rappresentanti in armi fingano di non veder nulla, è una vera vergogna!

L'impudenza giunge a tal punto che ieri, per esempio, un pollarolo di via del Tritone, aveva sfacciatamente in mostra, assieme a poche quaglie, tre o quattro tortore di selva, che non potrebbero ora essere cacciate. „

L'assiduo c'invita ad alzare la voce contro questo fatto per richiamare l'attenzione di chi di dovere. Non esitiamo di farlo, per quanto non sia la prima volta. Evidentemente coloro che sono incaricati di far rispettare le disposizioni di legge dormono della grossa e non ci sono strilli che valgano a destarli!

Magistratura. — Fortini Michelangelo pretore del 5° Mand. di Roma è stato tramutato al 1° Mand.

— Monteverde Giulio id. di Tivoli id. al 5° M. di Roma.

— Papandrea Giovanni, id. di Marino, id. a Tivoli.

— Onis Raimondo id. di Arsoli id. a Marino.

— Orrù Roberto, id. di Mulvi, id. ad Arsoli.

In Vaticano — Iermattina il Papa ricevette in udienza le Religiose dell'Adorazione Perpetua, delle quali è Superiora Generale Madama de Meens. Le Religiose suddette erano guidate da Madama de Robiano, ed a loro erano unite le Dame dell'Opera delle Chiese povere che da esse dipendono.

Erano presentate dal Cardinale Vincenzo Vannutelli che ne è il Protettore, ed erano presenti il Direttore Mons. Radini-Tedeschi, la Presidente Principessa Donna Francesca Massimo, la Signora Mery del Val, Consorte dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, la Principessa Donna Teresa Orsini Barberini, Lady Herbert Presidente dell'Opera medesima in Inghilterra, e molte altre signore facenti parte dell'Opera.

Il Pontefice si trattenne lungamente ad ammirare gli oggetti sacri destinati alle chiese povere, che gli venivano presentati, lodandone i bei ricami ed incoraggiando le presenti nel proseguimento di così utile e caritatevole opera.

S. S. dopo aver esaminati i paramenti consistenti in pianete, piviali, parati per riti orientali, calici, pissidi ecc. impartiva alle religiose ed alle dame la benedizione apostolica.

Pubblica istruzione. — Sono stati abilitati per titoli alla libera docenza presso l'Università di Roma i signori: Prof. Alivia dott. Michele in patologia speciale medica, Andreani dott. Amerigo in chimica farmaceutica, Levi dott. Lionello in letteratura greca.

Musei Preistorico e Kircheriano. — L'on. marchese Chigi Zondadari, senatore del Regno, ha donato a quegli istituti una copiosa serie di ascie e di grandi pugnali di rame, oggetti molto rari, rinvenuti nella provincia di Siena, ed appartenenti al periodo che i paletnologi designano col nome di *cupro-litico* ovvero *eneo-litico*.

R. Accademia medica. — All'Università, domenica prossima, alle ore 10 1[2, adunanza della R. Accademia medica. Riferiranno i soci Colasanti, Iacoangeli, Polimanti, Desanctis, Durante, Campana, Egidi, Arcangeli, e Campanini.

Società Reduci Italia e Casa Savoia. — Il Consiglio direttivo della Società Reduci Italia e Casa Savoja ha deliberato di rimandare ad altro giorno il banchetto che suole ogni anno tenere per la festa dello Statuto ricorrendo in questo anno la data giusto nel giorno anniversario della morte di Garibaldi.

Mania religiosa. — Ieri mattina verso le 10 due donne vestite di nero, certe Maria Mikalis vedova Csamary d'anni 66, ungherese e Francesca Etulcained d'anni 60, spagnuola si strascinavano ginocchioni sulla via che da piazza Scossacavalli va a San Pietro recitando orazioni. Costoro dopo aver pulito con una spazzola il selciato lo baciavano.

Una folla di popolo si era agglomerata attorno ad esse schiamazzando.

Le guardie di città per evitare uno scandalo invitarono le due donne a seguirle alla sezione di P.S. di Borgo.

Risultò essere ambedue affette da monomania religiosa. Saranno rimpatriate.

Oltraggio. — In piazza della Trinità dei Pellegrini fu arrestato Buggetti Giuseppe d'anni 31 romano, spazzolaro, per oltraggio alle guardie.

Al Mattatojo. — Il negoziante Gradi Lorenzo ieri a mezzogiorno al mattatojo faceva uscire da un rimessino una vacca quando questa, urtando con violenza il cancello, vi chiudeva la gamba destra del Gradi.

Il poveretto riportava lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Ferimento. — Nell'osteria in via del Pianto n. 55 ieri alle 18 e 1[2 per questione di giuoco Zarfatti Mosè d'anni 22 da Roma cenciajuolo venne alle mani con Spizzichino Abramo d'anni 21 da Roma rivenditore.

Nella colluttazione lo Zarfatti riceveva un colpo di coltello alla gola.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il feritore fu arrestato.

Investimento. — Alle 3 e mezza in piazza S. Claudio il vetturino Toffa Angelo investiva accidentalmente il bambino Buger Vanter d'anni 6 producendogli lesioni che a S. Giacomo furono dichiarate guaribili in sei giorni.

Alla Consolazione. — Giuseppe Pezzetta d'anni 25 da Roma, contadino, presso la Magliana, mentre stava tagliando dei rami da un albero cadde rompendosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

— Maria Lanciani in Stazi d'anni 68 in Montecchio, presso il suo paese, ieri mattina nel cogliere delle ciliege da un albero cadde rompendosi la gamba sinistra. Ne avrà per 60 giorni di cura.

— Teresa Nuzi d'anni 59 da Roma, con locanda in via S. Rufina 50, venne a questione col figlio Giuseppe ed ebbe da questo pugni e calci da produrle contusioni guaribili in 8 giorni.

— In via Porta Castello, ieri alle 4, Taddei Pietro, d'anni 90, da Bagnoli del Trigno, rivenditore di berretti, accidentalmente cadde rompendosi la coscia sinistra. Ne avrà per due mesi di cura.

— Marchioni Luigi, d'anni 17, da Sparanice, lavorando nello stabilimento Pantanella, urtò con il braccio sinistro contro un cilindro, riportando una contusione guaribile in otto giorni.

A Sant'Antonio — Lo spazzino municipale Latano Giovanni Battista, d'anni 21 da Aquila, si ebbe, in via S. Martino ai Monti, una sassata da un ragazzo riportando una ferita alla testa guaribile in una settimana.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3. presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Preavviso di 4 grandi vendite dei mobili del ricco appartamento del nobile personaggio, sig. *Giuseppe comm. Alberti* che avranno luogo a datare da *lunedì 3 giugno* nel palazzo del signor conte Canali in *Via Poli n. 50*.

La ditta *G. Castelli e Figli* di *Via Nazionale 37*, alla quale vengono sempre affidate le più eclatanti vendite, darà dimani tutti i dettagli.

Ascensori Falconi (Vedi quarta pagina).

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Stasera è il bravo e caratteristico artista Gennaro Bottone che dà il suo spettacolo di onore rappresentando *Na guaglione impertinente*, di E. Scarpetta, e la graziosa e divertentissima commedia: *Nu turco napolitano.*

La compagnia Scarpetta è stata riconfermata per tutto il mese di giugno. Meno male: almeno ci sarà un teatro a Roma, dove si potranno passare tre ore allegramente.

QUIRINO. — La Compagnia Maresca con la stessa operetta con cui inaugurò la stagione *I Coscritti*, iersera la chiuse fra le feste e gli applausi del pubblico.

Oggi la Compagnia parte per Pisa e poi s'imbarcherà pel nuovo mondo. Saluti accompagnati da auguri di ottimi affari e di un felice e prossimo ritorno.

Domani *La forza del destino*, prima opera annunciata della stagione di musica seria, la quale senza esagerare, offre quanto mai di bello e buono si può desiderare per spettacoli simili.

Stasera della *Forza del destino* sarà fatta la prova generale.

MANZONI. — Pure in questo teatro si annuncia per domani spettacolo di musica; si principierebbe con la *Norma* protagonista la signora Osta.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Nu turco napolitano*, ore 21.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

OGGI ULTIMO GIORNO

IL 31 MAGGIO 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia, autorizzata con RR. Decreti 19 febbraio e 22 marzo 1891

È la più vantaggiosa delle lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i **Gruppi di 25, 50, 75 e 100** Numeri i quali possono vincere fino a 1[4 di

UN MILIONE

oltre un rimborso garantito di L. 10 per i gruppi di 25 N.
„ „ „ „ L. 20 „ „ di 50 „
„ „ „ „ L. 30 „ „ di 75 „
„ „ „ „ L. 40 „ „ di 100 „

Un gruppo di **10** Numeri può vincere L. **185,000**
„ „ „ **5** „ „ „ L. **138,000**
Un numero deve vincere 80,000 Lire
I premi sono tutti in contanti

Ogni Numero costa lire UNA

Si raccomandano i gruppi da **5, 10, 25, 50, 75 e 100** Numeri che costano **5, 10, 25, 50, 75 e 100 LIRE.**

I Biglietti si vendono in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria in Via Milano, 37, o al **Banco Prato**, via Nazionale 25, o presso i sigg. A. Bombelli C. Piazza Colonna, Romualdo Chiesa Corso 278, A. Costa Via del Corso 221, Luigi Corbucci Piazza di Spagna 88, Vincenzo Ansisi Corso 169-A, P. Jaconelli Via Fratina 58, Raffaello Soria e C. Corso 388, Antonio Lovari S. Carlo al Corso 126, Silvio o Guerrini Via Minerva, i signori Giovanni Belliisario piazza di Spagna N. 77-B e presso i principali Banchieri e Cambiovalute e Uffici postali del Regno.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Il vapore Werra parte il 6 Giugno
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 49.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Vendita per fallimento.

A totale esaurimento nei giorni giovedì 30, venerdì 31 e sabato 1° si venderanno tutti i mobili della fabbrica Ponti, ai magazzini vicolo **Sciarra 62**. Vi sono **1000** sedie, **7000** tavolette di persiane, mobili stile 500 ed una quantità di mobili diversi.

Il perito: *T. Palomba.*

LETTI IN FERRO Vedi avviso in 4.a pagina

Ultime Notizie

Siamo in grado di assicurare essere affatto priva di fondamento la notizia, telegrafata da Roma ad un giornale di Milano, secondo la quale il Governo avrebbe ricevuto informazione dell'avanzarsi degli scioani verso il Tigrè, e il governatore Baratieri avrebbe prese, d'accordo con esso, le opportune disposizioni per sostenere qualunque attacco alle posizioni fortificate di Adua e di Adigrat.

E' pure insussistente che in questi giorni abbia avuto luogo una conferenza fra i ministri Sonnino, Blanc e Mocenni riguardo alle cose d'Africa.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il sig. Antonio Cittadella Vigodarze e il duca Giulio Grazioli-Lante.

Sono giunti in Roma da Pisa il generale Bogliolo, sottosegretario di Stato alla guerra e da Firenze il gen. De Sonnaz.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina i ministri segretari di Stato per la firma dei decreti e le relazioni sugli affari correnti.

Erano assenti i ministri Mocenni e Blanc.

Il duca d'Aosta.

S. A. R. il duca d'Aosta partirà oggi da Torino per l'Inghilterra.

Per la festa dell'artiglieria.

Il generale Mocenni ministro della guerra ha diretto ieri il seguente telegramma:

A Sua Altezza Reale il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, comandante del 5° reggimento artiglieria — Venaria Reale.

Oggi che alla Venaria Reale, culla dell'artiglieria italiana, il reggimento agli ordini di Vostra Altezza Reale, onorato dello stendardo dell'antico Real Corpo, festeggia una gloria dell'arma, io mando un saluto a Vostra Altezza, agli ufficiali ed ai militari di truppa d'artiglieria, fiducioso che, dall'evocazione dei ricordi di un glorioso passato, essi trarranno incoraggiamento a perseverare nel loro tradizionale spirito di disciplina e di sacrificio e fermo proposito di acquistare all'arma nuovi allori se, per l'onore della patria, saranno chiamati a scendere in campo.

Il ministro
Fir.: *Mocenni.*

Ha telegrafato inoltre nel modo seguente:

Al sig. tenente generale cav. Adami Luigi, ispettore delle costruzioni d'artiglieria — Bologna.

Oggi che l'arma d'artiglieria festeggia l'anniversario dei fatti memorabili di guerra che al suo stendardo valsero la medaglia d'oro al valore militare, a Lei, come al più anziano degli ufficiali d'artiglieria, io mi rivolgo pregandola di rendersi interprete presso i suoi colleghi e dipendenti della mia incrollabile fiducia che l'arma, cui hanno l'onore di appartenere, saprà sempre non solo mantenersi all'altezza del suo eroico passato, ma altresì accrescere l'invidiabile patrimonio delle sue glorie.

Il ministro
Fir.: *Mocenni.*

I nostri Istituti militari

Accademia militare — I corsi si sono chiusi il 18 maggio.

Gli esami avranno luogo dal 7 al 30 giugno e quindi andranno in licenza gli allievi del terzo corso in attesa di promozione a sottotenenti.

Dal 1.o al 12 luglio avranno luogo le istruzioni al poligono di Ciriè per gli allievi del primo e secondo corso; e quindi dal 14 al 30 luglio un viaggio d'istruzione, al termine del quale gli allievi andranno in licenza fino all'apertura del nuovo anno scolastico.

Gli esami di riparazione avranno luogo per il terzo corso dal 2 al 5 settembre, per il primo e secondo corso dal 26 al 28 settembre.

Scuola militare. — La chiusura dei corsi ebbe già luogo.

Gli esami sono incominciati e avranno termine pel primo corso al 29 giugno e pel secondo corso al 24 giugno.

Le esercitazioni pratiche si faranno pel primo corso dal 30 giugno al 25 luglio, pel secondo corso dal 26 giugno al 27 luglio.

Gli esami sui regolamenti militari avranno luogo il 1 agosto pel primo corso ed il 13 pel secondo corso.

Gli allievi andranno quindi in licenza.

L'epoca per gli esami di riparazione è fissata al 10 ottobre e quella per l'apertura del nuovo anno al 10 ottobre.

Collegi militari — Gli esami finali avranno luogo dal 1° al 17 luglio; quindi gli allievi potranno andare in licenza fino al 7 ottobre.

La villeggiatura, per quelli che vi prendono parte, si farà dal 18 luglio al 7 ottobre; per gli allievi del collegio di Milano ad Oneglia per quelli del collegio di Firenze ai Bagni di Lucca, per quelli del collegio di Roma a Napoli.

Gli esami di riparazione avranno luogo il 24 settembre e l'apertura del nuovo anno al 9 ottobre.

Istruzione universitaria.

L'on. Baccelli ripresenterà alla Camera il disegno di legge sull'autonomia didattica, amministrativa e disciplinare delle Università, già presentato nella legislatura precedente e pel quale gli uffici avevano nominato una commissione favorevole.

La squadra italiana in Inghilterra

(S) **Londra**, 30 — Le regie navi italiane *Umberto I*, *Andrea Doria* e *Ruggero di Lauria*, che fanno parte della Squadra italiana la quale si reca a Kiel, sono giunte a Portland, salutate dai forti inglesi, a cui risposero colle consuete salve.

Gli ammiragli inglese ed italiano si scambiarono visite.

(S) **Dartmouth**, 30. — La r. nave italiana *Savoia* è qui giunta oggi.

A bordo tutti bene.

(S) **Southampton**, 30. — La r. nave italiana *Etruria* è qui giunta oggi.

A bordo tutti bene.

Furono scambiati i saluti d'uso.

(S) **Southampton**, 30. — Nel pomeriggio è giunta la r. nave italiana *Partenope*.

Magistratura.

Piccolo-Capani comm. Vincenzo, presidente di Sezione della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere di cassazione di Roma.

Po'emondo-Chiaia cav. Cesare, cons. d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli.

Coviello Domenico, id. di Catanzaro id. a Potenza.

Spedicci cav. Giulio, id. a Perugia, è nomin. pres. del trib. civ. e pen. di Siena.

Bombelli Augusto, id. di Messina è tramutato a Perugia.

Ponzi Rocco, pres. del trib. di Castrovillari, è nom. con. d'appello a Catanzaro.

Minetti cav. Giovanni, cons. d'appello a Potenza è colloc. in aspett. a sua domanda.

Tola-Grixoni Gaspare, proc. del re presso il trib. di Cremona, appl. alla procura gen. della Corte d'appello di Cagliari, colloc. in aspett. per motivi di famiglia.

L'organico del Ministero P. Istruzione.

Il bollettino del Ministero della pubblica istruzione reca il R. decreto col quale è approvato il nuovo ruolo organico del Ministero.

Col nuovo organico sono introdotte notevoli variazioni nell'ordinamento del Ministero.

Nei posti superiori sono istituiti tre ispettori rispettivamente a L. 7000, L. 6000 e 5000 annue. Nella carriera amministrativa 4 direttori generali a 9000, quattro a L. 7000, quattro a L. 6000; nella carriera di ragioneria 1 direttore capo divisione a L. 7000. E' abrogato il regolamento dell'ispettorato centrale.

Gli ispettori sono stati posti all'immediata disposizione del Ministro che determinerà le loro attribuzioni presso i vari uffici.

Gl'impiegati che per riduzione di numero non trovassero posto nel rispettivo grado e classe del nuovo ruolo o in corrispondente grado e classe di altro organico dello stesso Ministero, rimarranno fuori organico, continuando a prestar servizio ed a percepire lo stipendio, le indennità e gli assegni attuali.

A tale proposito sappiamo che ieri fu firmato il decreto col quale cinque ispettori centrali sono nominati provveditori agli studi.

Per gli impiegati di dogana.

Con decreto reale è stato istituito un corso annuale d'istruzione tecnico-pratica per gl'impiegati delle dogane, da tenersi presso il Museo Industriale di Torino.

Saranno ammessi a frequentare quel corso non più di 30 allievi, che verranno designati dal ministro delle finanze e scelti fra i commissari alle visite e gli ufficiali di 1. e 2. classe delle dogane e fra gl'impiegati della Direzione generale delle gabelle addetti alla Segreteria del Collegio consultivo dei periti doganali.

Per Mac Mahon

(S) **Parigi**, 30 — Il marchese Castrone e Raqueni rappresenteranno il Comitato della lega franco-italiana alle feste per l'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon a Magenta; Heredia, Santa Annanery e Maxias vi rappresenteranno l'Unione latina.

Questi rappresentanti partiranno domani sera per Magenta.

R. navi armate.

La *Sardegna*, lo *Stromboli*, la *Partenope* sono Giunti a Torbay; l'*Aretusa* è giunta a Darmouth, il *Volta* a Maddalena, l'*Ercole* è partita da Trapani.

E' partita ieri da Suez la R. nave *Dogali*.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Shanghai**, 30 — I Giapponesi sbarcarono a Tai-Pé-Fu al Nord di Tam-Sui. Un combattimento fra i Giapponesi e gli insorti è imminente.

Spagna e Marocco

(S) **Madrid**, 30 — L'incrociatore *Isla de Lucon* è giunto a Cadice col complemento dell'indennità dovuta dal Marocco alla Spagna.

Francia e Inghilterra.

(S) **Londra**, 30 — L'ambasciatore francese a Londra, barone de Courcel, interrogato se il signor Félix Faure accetterebbe l'invito del Lord Mayor di Londra di visitare questa città, lasciò intendere essere impossibile che il Presidente della Repubblica francese accetti tale invito.

FRANCIA

Pei morti del 1870.

(S) **Parigi**, 30. — *Camera dei Deputati* — Il presidente del Consiglio Ribot presenta un progetto tendente ad aprire un credito di 200.000 franchi per l'erezione di un monumento ai soldati morti nella guerra del 1870 e ne chiede la urgenza che è approvata quasi alla unanimità.

Il viaggio del Presidente.

(S) **Parigi**, 30. — Il Presidente della Repubblica, Faure, è partito nel pomeriggio per Nevers, Clermont Ferrand e Bordeaux. Ritornerà a Parigi il 6 giugno.

L'eredità de Plessis-Bellière

(S) **Montdidier**, 31 — Il tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa per l'eredità de Plessis-Bellière, respingendo la domanda dei rappresentanti legali del Papa contro i coniugi Vaufrelant, e condannando la parte soccombente al pagamento delle spese processuali.

E' noto che la marchesa de Plessis-Bellière moriva tempo fa, lasciando tutto il suo patrimonio al Papa e che i parenti avevano attaccato il testamento.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, ore 16,30. — All'odierna grande parata di primavera a Tempelhof presero parte le guarnigioni di Berlino, Potsdam e Charlottenburg.

L'Imperatore passò in rivista le truppe. L'Imperatrice assisteva in carrozza col conte di Fiandra. Una gran folla acclamò con entusiasmo i Sovrani.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 30, ore 22,11 — L'elezione per la nomina del Borgomastro di Vienna essendo rimasta senza risultato ed essendo avvenute dimostrazioni antisemite dopo la seduta del Consiglio municipale consacrata all'elezione stessa, il governo ha sciolto il Consiglio municipale di Vienna.

A commissario imperiale per l'amministrazione provvisoria del Comune fu nominato il funzionario dello Stato, Friebejs, e gli fu aggregato un Consiglio di 15 membri, scelti fra tutti i partiti della disciolta rappresentanza municipale.

In seguito alla notificazione di questa decisione, il deputato Pernestorfer fece un discorso, in cui attaccò vivamente il Parlamento e il governo, affermando che gli operai sapranno rovesciare tutti gli ostacoli.

Oltre 5000 persone, uscendo dalla sala del Palazzo comunale, si riunirono ad altre 15,000 sulla piazza e sfilarono davanti al palazzo del Parlamento, guardato dalla polizia a piedi e a cavallo, gridando: Abbasso la coalizione e il ministero! Vogliamo il diritto di voto!

Gruppi numerosi, cantando ed acclamando, ritornano ora ai rispettivi quartieri.

SPAGNA

Una cannoniera affondata.

(S) **Pasages**, 30. — La cannoniera spagnuola *Tajo*, entrando nel porto, urtò in uno scoglio ed affondò rapidamente.

Un uomo dell'equipaggio si è annegato, gli altri si sono salvati a nuoto.

GRAN BRETTAGNA

Una dichiarazione di Sir E. Grey.

(S) **Londra**, 30. — Ebbe luogo iersera il banchetto annuale della Camera di commercio di Londra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, dichiarò che le voci di rottura della pace, sparse dalla stampa, sono infondate; e soggiunse che le potenze si adoperano per evitare qualsiasi attrito fra loro.

Il ministro giapponese espose i progressi del Giappone, il quale obbedisce soltanto a sentimenti onesti. Egli fu vivamente applaudito.

ORIENTE

La situazione a Beyrouth.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo, che la Squadra inglese che doveva giungere a Port Said, ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente a Beyrouth, dove la situazione è turbata.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 30 — Il ministro delle finanze, Romero, decreterà domani l'emissione di 15 milioni di cedole e la mobilizzazione dei depositi della cassa di conversione, in conformità della legge votata nel 1894.

Borse e Mercati

Roma, 30 maggio 1895.

La cattiva tendenza si è arrestata, e il mercato sembra orientarsi nuovamente al rialzo.

I corsi della Rendita furono sostenuti e in sensibile miglioria da ieri.

Da 94,22 1[2 primo prezzo praticatosi per fine Giugno si chiuse 94,27 1[2 a 94,30. Per contanti si quotò 94,07 a 94,10.

Gli affari in Valori lasciano sempre molto a desiderare, quantunque anche per questi il listino segni oggi un miglioramento.

Generali 46,25 — Acque 1216 — Meridionali 671 — Mediterranee 501 — Gaz 818 e in fine 820 domandato — Omnibus 101,50 — Condotte 163 a 164 — Immobiliari 47,75 — Risanamento 33.

Cambi in ribasso.

Francia 104,70 — Londra 26,37.

Cambio dazio doganale - 31 maggio - L. 104.66
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 104,80

BORSE ITALIANE — 30 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 02	— —	93 97	94 08
Id. fine.	— —	94 —	94 —	— —
Az. B. d'Italia	865 —	— —	864 —	865 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	103 —	— —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	501 —	500 —	502 —	— —
„ „ Merid.	671 —	670 —	670 —	670 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	276 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	308 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %.	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 %.	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 65	104 65	104 70	104 76
Berlino id.	129 85	129 —	— —	— —
Londra id.	26 39	26 39	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 38	26 40	26 26

(N) **Genova**, 30, ore 21,40. — Rendita 93,95 — Banca d'Italia 860 — Merid. 670 — Medit. 500 — Rubattino 306 — Raffineria 181.

Parigi, 30, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 30	— —
„ 3 0[0 perp.	102 47	102 47	— —
„ 3 1[2 0[0	107 55	107 60	— —
ITALIANA 5 0[0	89 85	89 75	— —
turca	25 7/8	25 85	— —
spagnuola	72 28	72 09	— —
russa nuova	93 45	93 40	— —
portoghese	— —	25 5/16	— —
ungherese	— —	103 3/8	— —
Egiziane 6 0[0	— —	523 1/2	— —
Banca di Parigi	797 —	798 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	727 5/16	— —
Credito Fondiario	— —	897 —	— —
Azioni di Suez	— —	3235 —	— —
Azioni Panam.	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	162 3/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	12 38	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 30, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Inattivi incertissimi 102,48 — 50[50 — 70[05 — 89,75 — 50[50 — 75[25 — 95[50 — 637 — 25,85 — 35[25 — 726,87 — 4[10 — 9[15 — 395,62 — 17[10 — 72,21 — 100[1 — 156[5 — 32,37 — 66,20 — 100.

(N) **Parigi**, 30, ore 16,43 (fonte francese). — Debutto abbastanza fermo. Verso la metà della seduta grande calma, affari inattivi. Chiusura indecisa. Azioni miniere d'oro in ripresa dietro notizie favorevoli da Londra.

Vienna, 30, calma	29	30	Londra 30, chiusura	30	30
C.ti austriaci	403 —	403 25			
R. aust. oro	123 40	123 40	N.ti Cons.	106 9/16	106 1/4
Id. carta	101 40	101 45	Italiana	89 1/4	89 3/16
N.i d'oro	9 66 1/2	9 65	Turca	25 1/2	25 5/16
Lire ital.	46 15	46 10	Egiziano	103 1/2	103 1/2
C. Londra	121 85	121 75	Argento	30 3/4	30 3/4

Versate alla Banca d'Inghilterra st. Ritir. 189,000

Berlino, 30 pesante	29	30	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 —	89 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 —	89 10	Francia	2 per 0[0
Mediter.	98 20	98 20	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	125 90	126 —	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	68 —	68 —	Austria	4 per 0[0
Rublo	220 40	220 50	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.o Italia	77 40	77 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno „ 1300
TENDENZA sostenuta

Havre, 30 maggio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 1400
TENDENZA riservata per fine giugno L. 43 37

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA riservata Prezzo f. maggio L. 96 —

New-York, 30 maggio Petrolio Bl. Vitte . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Parigi, 30 maggio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	60	45	—	incerta
Avena	16	20	16	40	calma
Olio di colza	[illegible]	00	40	—	sostenuta
Spiriti	31	75	32	00	sostenuta
Zuccheri	[illegible]	50	19	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 maggio, ore 16,21.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1496	1291	1 52	1 14
Montoni	[illegible]	8865	2 10	1 54
Porci	4614	4365	1 52	1 26

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

31 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 31

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— E possibile — pensava — che a trentacinque anni non abbia altro da fare che affidare l'anima mia a una donna? Ma Lisa non somiglia all'altra. Ella non mi avrebbe mai preparata una vita d'umiliazioni, ella non mi avrebbe distratto dai miei studi, mi avrebbe ispirato invece un'attività, onesta e seria e noi avremmo proceduto insieme verso un nobile scopo.

" Si tutto questo è molto bello — disse per chiudere le sue riflessioni — ma ella non vorrà seguire questa via insieme con me. Non mi ha detto che le facevo paura? Però non ama Panchine... Triste consolazione!

Lavretzky partì Wassiliewskoé, ma non potè rimanervi più di quattro giorni; la noia lo cacciò. L'attesa lo tormentava: egli non riceveva alcuna lettera e la notizia data dal signor Edoardo meritava conferma.

Andò in città e passò la serata dai Kalitine.

Si vedeva bene che Maria Dmitriéwna gli faceva il broncio; ma riuscì a rabbonirla perdendo con lei una quindicina di rubli al picchetto.

Potè quindi parlare una mezz'ora con Lisa, benchè la madre le avesse raccomandato di mostrar meno familiarità con un uomo che s'era coperto di ridicolo.

Lavretzky osservò in Lisa un certo cambiamento.

Pareva più pensosa che al solito e lo rimproverò di essersi assentato.

Poi gli domandò se sarebbe andato alla messa il giorno dopo, che era domenica.

— Andateci — gli disse, prima che avesse il tempo di risponderle — pregheremo insieme per l'anima di *Lei*.

Ella aggiunse che non sapeva che cosa fare, che non sapeva neppure se era in diritto di far attendere Panchine.

— Perchè? le domandò Lavretky.

— Perchè comincio a supporre quale sarà la mia risoluzione.

Lisa addusse il pretesto del dolore di capo e salì in camera sua, stendendogli prima, con fare incerto, la punta delle sue ditine.

Il giorno dopo Lavretzky andò in chiesa; Lisa vi era già.

Ella pregava con fervore e i suoi occhi erano pieni di una dolce luce; la sua testa graziosa si abbassava e si rialzava con movimento naturale e lento.

Egli sentiva che pregava per lui e l'anima di Lavretzky s'immerse in una specie di estasi. Ma, nonostante quella dolce commozione, sentivasi la coscienza turbata.

La folla compunta e grave, la vista di volti noti, l'armonia del canto, l'odore dell'incenso, i lunghi raggi obliqui del sole, l'oscurità della volta e delle pareti, tutto parlava al suo cuore.

Era molto tempo che non andava in chiesa, che non aveva rivolti gli sguardi a Dio: neppure in quel momento nessuna preghiera gli usciva dalle labbra, non pregava neppure mentalmente, ma prosternava, si può dire, il cuore nella polvere.

Si ricordò che da bambina non terminava mai la preghiera, altro che dopo aver sentito sulla fronte, la lieve carezza, il contatto di un'ala invisibile; era, pensava allora, il suo angelo custode, che veniva a visitarlo e si mostrava contento di lui.

Alzò lo sguardo su Lisa...

— Sei tu che mi hai condotto qui — disse fra sè. — Sfiora anche tu l'anima mia con la tua ala.

Lisa continuava a pregare dolcemente; il viso di lei parevagli raggiante e si sentì intenerire il cuore; egli domandava a quell'anima, sorella della sua, il riposo e il perdono per la sua anima.

Nel cortile s'incontrarono; ella lo accolse con una gaiezza grave e amichevole.

Il sole rischiarava l'erba del cortile della chiesa e dava maggiore risalto ai vestiti vari e alle pezzuole multicolori delle dame; le campane delle chiese vicine mandavano nell'aria i loro suoni, gli uccelli cinguettavano sulle siepi dei giardini.

Lavretzky era a capo scoperto e aveva il sorriso sulle labbra; un vento leggiero gli scherzava fra i capelli e li mescolava ai nastri del cappello di Lisa.

Egli l'aiutò a salire in carrozza con Lénatchka, dette tutto il denaro che aveva in tasca ai poveri e si diresse lentamente verso casa.

XXXI.

Giorni dolorosi incominciarono allora per lui. Un pensiero lo torturava.

Ogni mattina andava alla posta, apriva con mano febbrile le lettere e i giornali, e non trovava nulla che potesse confermare o smentire la fatale notizia.

In alcuni momenti aveva orrore di sè stesso.

— Come mai non mi vergogno — diceva allora — d'aspettare la conferma della morte di una donna, come il corvo la sua preda?

Andava ogni giorno dai Kalitine, senza più sentirvisi tranquillo.

La padrona di casa non si curava di nascondergli il proprio risentimento e lo riceveva dall'alto della sua grandezza; la cortesia di Panchine era esagerata; Lemm, in preda alla sua misantropia, lo salutava appena, e, cosa più triste ancora, Lisa pareva lo evitasse.

Quando, per caso, restavano soli insieme, invece dell'antica confidenza, non trovavano più, nè l'uno nè l'altro, se non un certo imbarazzo.

Lisa non sapeva che cosa dirgli, e lui si sentiva turbato.

Lisa era cambiata in pochi giorni; in lei si notava una certa ineguaglianza di carattere, una certa agitazione segreta nella voce, nel riso, in tutti i movimenti.

Maria Dmitriéwna, accecata dall'egoismo, non vedeva nulla, ma Marpha Timoféewna incominciava a osservare la nipotina preferita.

Lavretzky si rimproverava spesso di aver fatto vedere il giornale a Lisa; non poteva dissimularsi che non vi fosse qualcosa di offensivo in quella situazione, per la delicatezza di un'anima pura.

Supponeva che il cambiamento di Lisa provenisse dalla lotta che sosteva con sè stessa dalle esitazioni sulla risposta definitiva da dare a Panchine.

Una volta ella gli rese un romanzo di Walter Scott che le aveva prestato.

— Avete letto questo libro?

— No, non ho la testa ai libri — rispose cercando di allontanarsi.

— Aspettate un momento — diss'egli — è tanto che non siamo restati soli; pare che mi temiate.

— Infatti.

— Ma perchè mai?

— Non lo so.

Lavretzky tacque.

— Ditemi — rispose — non avete preso nessuna risoluzione?

— Che cosa volete dire? — mormorò essa senza alzar gli occhi.

— Non mi capite?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Canno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** *E. E. OBLIEGHT* **— Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

ASCENSORI IDRAULICI "FALCONI"

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA
BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
Si assumono riduzioni di altri sistemi
G. FALCONI presso lo Stabilimento **FAUSER & C. — Novara**
In **Roma** — Ing. **N. LABROCA** — Via delle Convertite, 8.

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la Capsula
CÉLESTINS - Gotta, Renella, Diabete
GRANDE-GRILLE - Fegato.
HOPITAL - Stomaco.
Aver attenzione d'indicare la Sorgente.
Vendita in **Genova** presso la Succursale Banchieri e Sanmichele, via Luccoli n. 102, e in tutte le farmacie.
Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C., Alfredo Birindelli e G. Belletti & C.

Per L. 28
si può acquistare un letto di ferro vuoto con pagliericcio a rete metallica: solido igienico, perfezionato e comodo.
Contro vaglia postale si spedisce in provincia, bene imballato. *Fabbrica Cologuese, Via del Bufalo, 132, angolo S. Andrea delle Fratte - Roma.*

Locomobile di primaria fabbrica inglese, usata in buonissimo stato, forza 12 cavalli, cambiamento di marcia, consumo di combustibile metà delle ordinarie. Vendesi a prezzo mitissimo. Rivolgersi officina Marsi, vie Sagrestia 2, Roma.

Per chi cerca villeggiatura

NARNI — un'ora e 56 minuti distante da Roma, orario ferroviario comodissimo. Magnifica posizione in collina, aria eccellente, acqua minerale e bagni; splendide passeggiate e gite nei dintorni. — Viveri squisiti ed a buon mercato.
Per richieste e trattative d'appartamenti in città ed in campagna rivolgersi al sig. march. Giovanni Saripante — *Narni.*

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del **Popolo Romano** e ne avrà buoni risultati.

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: BAGNI E VILLEGGIATURE la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Società cattoliche operaie . . .	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie .	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Revisione dello Statuto . . .	L. Zini	0 75
From death into life . .	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia . .	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII . .	M. Di Gisira	1 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto . .	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour . . .	R. Mariano	1 50
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana . .	W. Cavaguari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela. . .	E. Pepper	0 60
Emigrazione e pauperismo . .	E. Comucci	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent. portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 298

VILLINO VENDESI O AFFITTASI L. 85,000 nei pressi di Via Cavour, comodità del Tramvia, ambienti 15, con tre terrazze e giardino, acqua di proprietà, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 393

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, Ingresso carrozzabile. Adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittansi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 360

OCCASIONE FAVOREVOLE Dog-car magnifico appena usato, fabbrica Binder Parigi, costato L. 2000 vendesi L. 600, Via Giulia 6. 381

DENARO DISPONIBILE per Mutui ipotecari, e per prestiti contro deposito di gioje, non inferiori alle L. 500. Dirigersi alla Ditta G. Sella e C., Via Alessandrina N. 2, Roma. 409

PONY DA SELLA da vendere prezzo d'occasione L. 175. Piazza Fiammetta N. 11. 411

Bagni e Villeggiature

FRASCATI appartamento mobiliato 2. piano composto di otto vani. Piazza Romana 82, una delle più belle posizioni con bella veduta. Per trattative negozio Orlandi, Piazza Sciarra 382. 306

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 41 olivato, seminativo, alberato. Prodotto Lire 7,000 annue. Casina padronale 14 camere. Casa colonica, prossima Roma, su amena collina, luogo delizioso per Villeggiatura (facilitazione pagamento). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

TENUTA E PALAZZINA Vendesi Lire 20 mila. Terreno Ettari 50, seminativo, pascolivo, con molti alberi da frutto, grandioso bosco di castagno e noce, 2 case coloniche, oltre Casa padronale, 9 stalle, forno, 75 capi bestiame vario, 18 quintali grano da seme, sopra amenissima collina, luogo stupendo per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28 391

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI 10 e più vani, terrazza, acqua, gaz, fontane, cantina; ammezzato, botteghe, locali interni affittansi Monte della Farina 12 ove trovansi chiavi presso proprietario. 379

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e ... piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

IN VARIE LOCALITÀ affittansi appartamenti da una a nove camere. Botteghe, Magazzini, Stalla, rimessa. Locale parte scoperto, Granaro, Grotta. Dirigersi Trinità Pellegrini 91 piano primo. 392

VIA CAVOUR 44 piano 3. Cinque camere e cucina Lire 105. Esposizione mezzogiorno. Scale di marmo, gas, acqua Marcia, vasca da lavare. Rivolgersi dal portiere. 380

SCUDERIA E RIMESSA per quattro cavalli e quattro carrozze, Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 4 e 5 angolo Corso Vittorio Emanuele. Le chiavi dal portiere del Palazzo al N. 5. 387

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 305

GRANDISSIMA ED ELEGANTISSIMA SALA per riunione affittasi condizioni vantaggiose Ripresa Barberi 16. — Salone per ufficio od associazione è disponibile nello stesso appartamento: spesa mite. 392

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2 Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

APPARTAMENTO CON TERRAZZO a livello delle camere, composto di 6 vani e cucina. Corso Vittorio Emanuele N. 297. Rivolgersi al portiere. 399

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con balcone, di cinque camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 380

GRANDE SALONE al mezzanino, di metri q. 130 circa, con ingresso sotto il portico dell'Esedra, con 3 grandi finestre su Via Nazionale; nonchè altri locali annessi. Rivolgersi Via Torino 117. 384

D'AFFITTARE Appartamenti di otto camere e cucina, acqua Marcia od acqua di Trevi, cantina, fontane da lavare, gas, portiere. Via Babuino 66 e Via Nazionale 60. 396

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 102. D'affittarsi Appartamento di undici camere e cucina. Sotterraneo, acqua Marcia e di Trevi. D'affittarsi col 1. agosto 1895. Dirigersi al portiere. 394

APPARTAMENTO SIGNORILE di 12 vani, con grandioso balcone, al piano nobile, esposto a mezzogiorno, camera da bagno, in Via Cavour 57, visibile dalle 11 alle 12 ant. 397

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA VENTIDUENNE romana. Ottime informazioni, occuperebbesi come guardaroba, bambinaia, o cameriera con signora sola. Disposta andare anche fuori di Roma. Scrivere, Gemma Stefanucci, posta restante, Roma. 395

CERCASI SIGNORE o signora che abbia conoscenze nella migliore società e voglia occuparsi della diffusione di una splendida pubblicazione illustrata artistica letteraria e mondana. Facile compito e lusinghiere condizioni. Scrivere Vigoni e C., fermo in posta, Roma. 395

CERCASI abili piazzisti in articoli tessuti con paga fissa e a percentuale. Con piccola cauzione. Via Aracoeli 46 p. p. 398

MOBILIO letti in affitto e vendita di Mobili d'occasione a prezzi modicissimi. Via Montebello 88, Roma. 396

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona . .	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano . .	—	7,10	9,50	11,35	17,25	—	—
Civitavecchia . .	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,10	—	—
Anzio-Nettuno . .	6,20	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino . .	6,45	9,22	—	13,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	5,49	—	13,30	16,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	21,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno . .	6,46	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	12,50	19,—	21,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano . .	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia . .	6,24	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,53	13,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio . .	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
M.rino-Albano . .	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl. .	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prosh. Via Sardegna N. 14, int. 18.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 370 - Altro nuovo corde incrociate L. 690, bontà, eleganza, economia 30 0[0]. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 67, int. 6. 373

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 379

GIOVANE SVIZZERO che parla bene francese, tedesco, inglese ed italiano cerca occupazione presso Casa Commerciale od altro. Primario referenze. Scrivere J. E. 21 fermo posta, Roma. 399

BUONA FAMIGLIA desidera signore che faccia pensione. Vitto signorile, mensile L. 45, pagamento posticipato se fosse impiegato, altrimenti dieci giorni per dieci giorni anticipati. Dirigersi A. T., posta restante. 401

CEDESI BICICLETTA pneumatica poco usata, cerchioni legno, catena Perrin con carter scorrevolissima, peso chili 13. Visibile Banchi Vecchi N. 58 portiere.

SIGNORA SERIA ROMANA istruita, che conosce francese desidera occuparsi presso buona famiglia o persona sola. Miti pretese. Scrivere R. S. fermo posta. 401

GIOVANE ITALIANA parla bene inglese e discretamente francese cerca situarsi con bambini. Famiglia forestiera preferibile. Scrivere F. S., Via Palestro N. 36. 400

BICICLETTA INGLESE fatelaiatura modello 95, primaria Fabbrica, gomme pneumatiche cerchioni legno. Catena Perrin scorrevolissima vendesi causa malattia. Visibile Via Umiltà 38 p. 2 porta destra. 398

SI CERCA una camera mobiliata e uno studio presso rispettabile famiglia per un signore solo di età matura. Dirigersi alle iniziali C. A. C., fermo posta, Roma. 396

D'AFFITTARSI

CAMERA mobiliata al quarto piano, presso buonissima famiglia. Ingresso libero. Via della Purificazione, 57. Prezzo discreto. 380

VIA LAVATORE 38 p. 3. Appartamentino o camera salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero esposto al sole con tutte le comodità presso famiglia veneziana. 378

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 211 interno 15, dalle 10 a mezzodì. 379

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittansi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1[2] alle 14 1[2]. Rivolgersi nella detta via in casa Ronconi N. 42 piano primo. 391

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato anche divisibile, al piano secondo, con ascensore, esposto a mezzogiorno prospiciente la Villa Piombino. 391

AFFITTASI con ingresso libero, camera e salotto bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, in Via Quattro Fontane 22, piano terzo, porta a destra. Prezzo mitissimo. 390

ELEGANTI CAMERE MOBILIATE Ottima posizione e a prezzi moderati si affittano da distinta famiglia Via Archetto N. 27 piano primo. 392

GRAZIOSO APPARTAMENTINO tre stanze, camera domestico, cucina ecc., si affitta mobiliato a prezzo conveniente. 55 Via Boncompagni, mezzanino prospiciente su giardino. 392

PER SOLE LIRE 80 o 95 mensili affittasi elegante quartierino mobiliato adatto per signore attempato o coniugi. Casa dabbene e quieta. Ingresso quasi libero. Corso 522 p. p. 393

CAMERA BEN MOBILIATA con due finestre sulla strada, esposizione ponente. Via Maroniti 32 (angolo Panetteria presso il Tritone Nuovo) piano secondo. Famiglia distinta senza figli. 396

D'AFFITTARSI SUBITO con o senza mobili, due stanze e terrazzo, completamente libere. Corso Vittorio Emanuele 102. Dirigersi al portiere. 394

TRE CAMERE mobiliate, volendo anche salotto, finestre sulla Via, esposte a mezzogiorno, in Via Lombardia N. 31 interno 3, presso piccola e buona famiglia. 397

L. 25 CAMERA MOBILIATA Ingresso libero sulla scala vicino al Ministero delle Finanze. Via Macao 8 p. 3. 397

2 CAMERE e cucina, ingresso libero, d'affittarsi in Via Frattina piano 1. adatte per ufficio o abitazione. L. 30 al mese. Dirigersi Via Frattina 9. 402

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, interno 5 Appartamentino mobiliato di quattro camere, ingresso e cucina. 399

ELEGANTI APPARTAMENTI mobiliati ingressi e cucine libere. Lire 40 a 70 mensili. Ottimo soggiorno estivo. Via Varese N. 7 angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 399

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente.—Rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Flora Con quello che ti hanno richiesto mi pare ci si farebbe una cosa nuova. Ad ogni modo mandi da me venerdì mattina. Tanti saluti. 390

Mine Aspettai fino alle undici inutilmente. Non so spiegarmi tale assenza, dopo esserci lasciati sì confusamente. Laggiù voleva intendere solito stradone. Domenica non sbagliarti. Baciotì aspettandoti ansiosamente. Tutto tuo YOURS. 400

Bicetta adorata! Ricevo solo oggi mercoledì tua graditissima. Desidero grandemente rivederti, passerò venerdì mattina disponi restare insieme. Amoti sempre assaissimo. Baciotì mille volte TUO SEMPRE. 401

(57) Ritira lettera e rispondi immediatamente. 401

(Silhouette) Accetto i tuoi giusti rimproveri. Sabato con piacere ti sentirò confermati a voce. Ti attendo alle 11 1[4]. 401

Darling Solo tue parole rendonmi bella vita, scrivi lungamente, più spesso puoi. Vivo di te sola, ogni pensiero ti riguarda. Angelo, adoroti passamente. Milione ardentissimi. 401

Salve Ringrazio lusinghiere parole. Desiderando vedervi sovente, preguvi passare qualche volta ore 15 1[2] Piazza Quirinale. Verrò alle 18. 400

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a[M]. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.